



Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXI - N. 9 Ottobre 2013

Piemonte Artigianato

LEGGI DI STABILITÀ O EQUILIBRISMO?

*Al varo misure improprie e inadeguate
per affrontare la crisi che continua
ancora a mordere*



Zoom

Il made in Italy resiste sui mercati esteri
pag. 5



Focus

Abbattere il costo del lavoro riducendo Irap, Inail e Inps
pag. 18



Storie d'impresa

Elioenai al servizio dei motori di un tempo
pag. 30

YouBanking

Il primo internet banking
con dentro la tua filiale.



È nato YouBanking, il nuovo portale che ti dà tutti i migliori servizi online:

ContoCorrente il conto con tutti i servizi a costo zero;

ContoDeposito che ti offre i rendimenti più interessanti del mercato;

CartaConto K2 la carta conto prepagata con zero costi di ricarica.

Ma c'è di più: YouBanking ti mette a disposizione un consulente presso la nostra filiale più vicina a te, per assisterti in tutto.

Tutti i servizi web, l'assistenza di una persona.

Scopriilo su **www.youbanking.it**

Offerta esclusiva riservata a nuovi clienti. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fanno riferimento i fogli informativi disponibili sul sito www.youbanking.it

EDITORIALE

3.093 emendamenti rendono la legge instabile
pag. 4

ZOOM

Il made in Italy resiste sui mercati esteri
pag. 5

Firmato l'accordo con Aim Energy
pag. 8

Incombe emergenza occupazionale dei giovani
pag. 10

Prestiti e capitali a rischio più protetti
pag. 11

Approvato il disegno di legge sulla semplificazione
pag. 13

Il Piemonte nuovamente protagonista
pag. 16

FOCUS

Legge di stabilità insufficiente per affrontare la crisi
pag. 17

EVENTI

Si va rafforzando il portale Confartigianato 2.0
pag. 23

Patto per il Piemonte sui fondi strutturali europei
pag. 25

La convention Donne Impresa lancia sos
pag. 27

STORIE D'IMPRESE

Elioenai al servizio dei motori di un tempo
pag. 29

CATEGORIE

L'arte della ceramica e del vetro protagonista della grande fiera
pag. 31

Riunita a Torino la Consulta regionale dell'edilizia
pag. 32

Genedani eletto presidente nazionale dei trasportatori
pag. 34

EBAP

Avviato San.Arti.
pag. 36


Confartigianato

IMPRESSE PIEMONTE

ANNO XXXI - N. 9 OTTOBRE 2013

Direttore Politico - Francesco Del Boca

Direttore Responsabile - Silvano Berna

Comitato di redazione

Massimo Bondì (Federazione)

Mario Arosio (Alessandria)

Nunzio Grasso (Asti) - Franco Volpe (Biella)

Daniela Bianco (Cuneo) - Renzo Fiammetti (Novara-Vco)

Michela Frittola (Torino) - Luigi Crosta (Vercelli)

Segreteria di redazione - Massimo Bondì

Fotografie - Archivio Confartigianato

Collaboratori

Massimo Avena - Alessio Cochis - Lino Fioratti

Carlo Napoli - Cesare Valvo - Rosy Marrazza

Editore

Confartigianato Imprese Piemonte
www.confartigianato.piemonte.it
info@confartigianato.piemonte.it

Impaginazione

Tipografia Commerciale Srl
Via Emilia, 10 - 10078 Venaria (To)
Tel. 011.4553888 - Fax 011.4532158
E-mail: tipcomm@ipsnet.it
www.tipografiacommerciale.com

Direzione Redazione, Amministrazione

Gestione Pubblicità

P.im.art Servizi Srl

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
Tel. 011.8127569 - Fax 011.8125775

Grafica e realizzazione editoriale
Confartigianato Imprese Piemonte

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 12 novembre 2013



3.093 EMENDAMENTI RENDONO LA LEGGE INSTABILE OCCORRONO INTERVENTI DRASTICI E CORAGGIOSI

di Silvano Berna



Tremilanovantatrè, tanti sono gli emendamenti alla legge di stabilità (la vecchia finanziaria) presentati da maggioranza e opposizione. Un numero spropositato che denuncia meglio di tante parole la patologia acutissima del nostro sistema parlamentare e rappresenta lo specchio fedele degli italiani: un popolo che, dalla caduta della prima Repubblica, ama seguire leader che propugnano ricette facili per risolvere problemi complessi: da Berlusconi a Grillo, e domani forse Renzi.

Ovviamente sono già al lavoro, tra i vari schieramenti, i semplificatori cioè gli esperti che tentano di mediare tra le varie spinte e, nel rispetto dei vincoli europei, di trovare quelle soluzioni che, scontentando tutti, consentano di far avanzare il provvedimento. Ma tutti sono consapevoli che senza interventi drastici non si risolvono i problemi del Paese.

Si varerà così una legge di stabilità che aumenterà, nonostante le assicurazioni del Governo, la pressione fiscale, non rilancerà le attività produttive e continuerà a correre dietro le emergenze, il tutto immerso in una situazione politica che più confusa non potrebbe essere, con un Pd dilaniato da lotte intestine nell'imminenza del congresso, un Pdl all'atto finale della parabola del suo leader, incapace di evolvere verso un moderno partito europeo moderato, ed un movimento populista guidato da un leader che parla alla pancia della gente e si dimostra ogni giorno di più inadatto a responsabilità di governo.

In questo quadro non esaltante, pur comprendendo i condizionamenti pesantissimi che ingessano l'operato del Governo, ci aspettiamo inter-

venti correttivi almeno su lavoro e casa. Per quanto riguarda il lavoro l'attesa delle imprese è per una riduzione più marcata del cuneo fiscale che vada a vantaggio della produttività, cioè si premino i redditi più bassi, ma soprattutto chi fa meglio e produce di più. Inoltre la quantità delle risorse previste (1,7 mld.) è troppo bassa, non in grado di riavviare i consumi interni e scongiurare la deflazione incombente. Sulla casa, archiviata definitivamente la polemica sull'Imu, bisogna agire sulla futura Trise e scongiurare gli ipotizzati aumenti stratosferici che metterebbero definitivamente in ginocchio le economie locali; e per aiutare i Comuni in questa emergenza occorrerà un allargamento del patto di stabilità per quelli virtuosi e non conteggiare i fondi destinati al cofinanziamento dei progetti a valere sui fondi strutturali.

L'Italia è ancora una nazione ricca ma si è impoverita, deindustrializzata, è diventata mediamente più ingiusta, ha perso prestigio nel mondo e, soprattutto, ha ipotecato pesantemente il futuro delle nuove generazioni. Per uscire da questa spirale occorre un colpo di reni collettivo, e per darlo ci vuole una classe politica seria, onesta e capace insieme ad un sistema produttivo volitivo, innovativo e determinato.

Serenamente penso che gli artigiani e le piccole imprese siano molto avanti su questa strada: ora tocca alla politica fare decisivi passi avanti.

*Ci vuole
una classe politica
seria, onesta
e capace insieme
ad un sistema
produttivo volitivo,
innovativo e
determinato*





IL MADE IN ITALY RESISTE SUI MERCATI ESTERI BRILLANO MARCHE, LAZIO E PIEMONTE



Cesare Fumagalli

È un 2013 con segnali positivi per l'export made in Italy quello che emerge dalla rilevazione condotta dall'Ufficio studi di Confartigianato. Nel secondo trimestre dell'anno le nostre vendite all'estero sono aumentate dello 0,4% rispetto al primo trimestre 2013.

A spingere il made in Italy sui mercati internazionali è il settore manifatturiero: nel primo semestre dell'anno dal nostro Paese sono volati nel mondo prodotti per un valore di 178.015 milioni di euro, con un aumento di 55 milioni (+0,4%) rispetto a giugno 2012.

I territori italiani sono stati protagonisti della corsa sui mercati internazionali tra il primo semestre 2012 e giugno 2013. Al vertice della classifica regionale per l'aumento di esportazioni si collocano le Marche, con una crescita del 12,7% dell'export. Secondo posto al Lazio che registra un incremento del 7,9% e terza posizione per il Piemonte che fa segnare un +2,1%. Il calo più vistoso dell'export si registra in Sicilia, con una perdita del 17,9% delle vendite all'estero.

In termini assoluti, la leadership regionale per il maggiore valore di beni manifatturieri esportati, pari a 52.384 milioni di euro, è della Lombardia. Seguono il Veneto, con 25.074 milioni di

euro, e l'Emilia Romagna 24.701 milioni. A livello provinciale prima posizione per Milano con 17.856 milioni di esportazioni, seguita da Torino con 9.536 milioni e da Vicenza con 7.594 milioni di euro.

Nel primo semestre del 2013, il 53,8% dei nostri prodotti manifatturieri ha raggiunto i mercati dell'Unione Europea, dove però le vendite hanno fatto registrare un calo del 3,1%, e il restante 46,2% è stato venduto nel resto del mondo con una crescita del 2,6%.

Tra i nostri migliori 'clienti' nel mondo spicca l'Africa dove, a giugno 2013, le vendite dei prodotti manifatturieri made in Italy sono aumentate del 9,2% rispetto al secondo semestre 2012. Segue l'Asia con un incremento del 5,4% del nostro export manifatturiero. Battuta d'arresto invece per l'export verso l'America dove le nostre esportazioni sono calate dell'1%.

"I nostri dati - sottolinea il segretario generale di Confartigianato Cesare Fumagalli - confermano che l'Italia non è soltanto terra di conquista per gli altri Paesi. Le nostre imprese sanno conquistare i mercati esteri con l'alta qualità di prodotti made in Italy che nascono in larga parte nell'artigianato e nelle piccole aziende ben radicate nei territori italiani. E, anche grazie alle nuove tecnologie abilitanti, le piccole aziende riescono a superare limiti e vincoli, diventano sempre più imprese globali. Ma dobbiamo fare di più per preservare e valorizzare questo nostro modello produttivo. Occorre offrire ai piccoli imprenditori gli strumenti per aggregarsi e fare massa critica affinché possano continuare a portare nel mondo l'eccellenza della manifattura italiana".

segue →





Dinamica export manifatturiero nel I semestre 2013 per regione

milioni di euro - I semestre 2013; var. % rispetto I semestre 2012

territorio	Export totale II 2013	%	rank	Export totale II 2012	var	var. %
Piemonte	19.698	11,1	4	19.290	407	2,1
Valle d'Aosta	292	0,2	18	310	-17	-5,6
Lombardia	52.384	29,4	1	52.566	-182	-0,3
Liguria	2.461	1,4	13	2.957	-495	-16,7
Trentino-Alto Adige	3.051	1,7	12	3.005	46	1,5
Veneto	25.074	14,1	2	24.807	268	1,1
Friuli-Venezia Giulia	5.779	3,2	7	5.973	-193	-3,2
Emilia-Romagna	24.701	13,9	3	24.300	401	1,7
Toscana	14.808	8,3	5	15.093	-285	-1,9
Umbria	1.731	1,0	14	1.907	-176	-9,2
Marche	5.584	3,1	8	4.917	667	13,6
Lazio	8.228	4,6	6	7.416	812	11,0
Abruzzo	3.454	1,9	10	3.490	-37	-1,0
Molise	180	0,1	20	185	-6	-3,0
Campania	4.513	2,5	9	4.530	-17	-0,4
Puglia	3.295	1,9	11	3.855	-560	-14,5
Basilicata	449	0,3	16	536	-88	-16,3
Calabria	155	0,1	21	168	-13	-7,5
Sicilia	1.554	0,9	15	1.357	197	14,5
Sardegna	383	0,2	17	394	-11	-2,7
Diverse o non specificate	241	0,1	19	206	36	17,4
Italia	178.015	100,0		177.260	755	0,4
Nord-Ovest	74.836	42,0		75.122	-287	-0,4
Nord-Est	58.606	32,9		58.085	521	0,9
Centro	30.351	17,0		29.333	1.019	3,5
Sud	12.045	6,8		12.764	-720	-5,6
Isole	1.937	1,1		1.751	186	10,6
Diverse o non specificate	241	0,1		206	36	17,4
Italia	178.015	100,0		177.260	755	0,4

Elaborazione Ufficio studi Confartigianato su dati Istat



L'EUROPA SI DÀ NUOVE NORME SUL "MADE IN" MERLETTI: "TAPPA STORICA PER LE NOSTRE IMPRESE"



Giorgio Merletti

Grande soddisfazione per il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti per l'approvazione, da parte del Parlamento europeo, dell'obbligo d'indicazione di origine controllata contenuto nella proposta di regolamento sulla sicurezza dei prodotti. In pratica si definiscono nuove disposizioni in materia di 'made in' per garantire la piena tracciabilità del prodotto, come già avviene nei principali Paesi aderenti al Wto (ad es. Usa, Giappone, Canada e Corea). In base alle disposizioni approvate a Bruxelles tutti i prodotti dovranno quindi presentare il marchio 'made in' sulla propria etichetta per essere immessi nel mercato. Merletti, che fa rilevare l'impegno del vicepresidente della Commissione Ue Antonio Tajani per garantire l'indicazione dell'origine dei prodotti e il sostegno da parte degli europarlamentari italiani, sottolinea che "le disposizioni votate colgono molteplici obiettivi: valorizzare il patrimonio manifatturiero dell'artigianato e dell'impresa diffusa, difendere il diritto dei consumatori ad una

corretta informazione sull'origine dei beni acquistati, combattere il fenomeno della contraffazione".

"Confartigianato - aggiunge Merletti - si batte da sempre per una chiara identificazione dell'origine dei prodotti e delle lavorazioni, perché il mondo cerca il made in Italy e i consumatori sono disposti a pagare un premium price pur di avere un prodotto fatto in Italia, a regola d'arte". "Confidiamo - conclude Merletti - che ora anche i Governi nazionali facciano la loro parte e che il Governo Letta s'impegno per difendere e valorizzare il 'modello Italia'. Ci auguriamo che finalmente, dopo anni di battaglie, la difesa del made in possa finalmente trovare piena attuazione".

Secondo Merletti, infatti, "più informazione e maggiore trasparenza sull'origine delle merci possono contribuire a rilanciare produzione e consumi". In base a una ricerca dell'Ufficio studi di Confartigianato condotta su dati Eurobarometro risulta che 1 cittadino europeo su 3, vale a dire 130 milioni di persone nell'Unione europea, sceglie cosa acquistare sulla base dell'origine dei prodotti riportati in etichetta. In Italia l'attenzione all'origine dei prodotti riguarda 25 milioni di persone.

SODDISFAZIONE PER LA DECISIONE DELLE COMMISSIONI AMBIENTE E FINANZE DELLA CAMERA DI RENDERE STABILE L'ECOBONUS DEL 65%



Ermete Realacci

"Siamo molto soddisfatti per la decisione unanime assunta dalle commissioni ambiente e finanze di Montecitorio di stabilizzare l'ecobonus del 65% e di allargare la platea degli interventi antisismici e di riqualificazione energetica degli edifici. In particolare vogliamo esprimere apprezzamento per il lavoro svolto dal presidente della commissione ambiente Ermete Realacci e dal presidente della commissione finanze Daniele Capezzone". Lo ha dichiarato il presidente di Rete Imprese Italia Ivan Malavasi.

"L'allargamento della platea degli interventi antisismici per la messa in sicurezza degli edifici pubblici, dei capannoni e delle strutture alberghiere - ha aggiunto Malavasi - è una scelta davvero lungimirante per il futuro del nostro Paese, una scelta che influisce positivamente anche sul recupero dell'occupazione. Siamo certi - ha concluso Malavasi - che, in sede di discussione della legge di stabilità, il Parlamento vorrà individuare le necessarie misure di copertura finanziaria affinché questa importantissima risoluzione possa realizzare in pieno gli obiettivi che si pone".



PMI MENO COMPETITIVE: ONERI IMPRORI E FISCO INIQUO



Ivan Malavasi

“L'eccessivo costo dell'energia soffoca le micro, le piccole e le medie imprese, che non possono continuare a sostenere il peso dei sussidi incrociati e dell'inequiva distribuzione del carico fiscale. E' in gioco la loro competitività. E' in gioco la loro sopravvivenza”. Lo ha affermato

Ivan Malavasi, presidente di Rete Imprese Italia, intervenendo all'indagine conoscitiva sui costi dell'elettricità e del gas come fattore strategico per la crescita del sistema produttivo del Paese indetta dalla 10^a commissione industria del Senato.

“E' noto che la bolletta energetica in Italia è tra le più pesanti d'Europa – ha sottolineato Malavasi – e ciò è dovuto soprattutto a un mercato liberalizzato ma non efficiente, a una fiscalità energetica elevata, al crescente peso degli oneri generali di sistema. In particolare, sul fronte dell'elettricità, i prezzi del mercato libero risultano più alti del 20% rispetto a quelli del mercato tutelato. Non solo. Sulle piccole e medie imprese grava il 74% della contribuzione agli oneri di sistema, vale a dire circa 10 miliardi sui 13,7 miliardi complessivi. Infine, le grandi imprese energivore, a fronte di consumi

elettrici pari al 18% del totale nazionale, contribuiscono al gettito fiscale per appena il 3% mentre per gli altri consumatori la tassazione è sei volte tanto”.

“Nel settore del gas – ha aggiunto Malavasi – Rete Imprese Italia evidenzia che l'assenza di una vera borsa gas ha di fatto penalizzato le imprese a minor consumo, che pertanto rimangono ancorate a prezzi mediamente più alti rispetto alle concorrenti europee. Come se non bastasse, la recente rimozione dei meccanismi di tutela del prezzo espone le imprese a nuovi aumenti dei costi. Rete Imprese Italia chiede allora che, in attesa di provvedimenti strutturali e complessivi, l'attenzione del Governo e del legislatore si concentri con urgenza su chi è ingiustamente penalizzato, alleggerendo l'attuale aggravio. Nel lungo periodo, bisogna rivedere complessivamente il sistema impositivo, correggendo l'impostazione attuale che premia chi più consuma e penalizza chi risparmia e investe in efficienza. Occorre, inoltre, persistere nell'attività di potenziamento delle infrastrutture che consentono l'ingresso del gas in Italia, in quanto la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e una gestione più efficiente del gas stoccato rappresentano – ha concluso Malavasi – l'unica via per garantire, in futuro, approvvigionamenti di gas sicuri ed economici”.

ACCORDO CON AIM ENERGY: OTTIMI SCONTI PER GLI ARTIGIANI

Tutte le famiglie degli imprenditori artigiani, i loro dipendenti e gli artigiani pensionati, da adesso possono godere dei benefici derivanti da un accordo siglato dai Consorzi Caem e Cenpi e già operativo, da metà di luglio, nelle regioni del Nordest e Nordovest d'Italia.

L'annuncio è arrivato nell'ambito del festival della persona organizzato da Confartigianato Persone. Ad illustrare l'accordo, ora esteso a livello nazionale e che porterà i sottoscrittori a risparmiare fino al 15% sulla bolletta di luce e gas, erano presenti il presidente di Confartigianato Imprese Giorgio Merletti, il segretario generale di Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli e l'amministratore unico di Aim Energy Otello Dalla Rosa.

La convenzione, inizialmente adottata da un primo nucleo di oltre 40 associazioni provinciali aderenti a Confartigianato attraverso i consorzi Caem e Cenpi, si allarga a tutto il territorio nazionale, e permetterà ai nuovi fruitori di risparmiare, in media, oltre 113 euro l'anno. E che si tratti di una proposta allettante, tanto da riscuotere l'attenzione e il consenso di Confartigianato, lo dimostrano i quasi 700 nuovi contratti arrivati in poche settimane dal-

la firma della convenzione, avvenuta a Vicenza lo scorso luglio.

«Con questo accordo si estende al territorio nazionale un'opportunità di assoluto interesse per tutte le famiglie – ha commentato Fumagalli – ed è significativo per noi che questo annuncio sia avvenuto nel contesto del festival della persona. Oltre ai benefici economici mi preme sottolineare il valore dell'accordo in quanto l'operatività si allarga dalle imprese a tutte le famiglie degli artigiani».

«Questa convenzione, inizialmente firmata con i consorzi Caem e Cenpi, oggi proietta Aim Energy in un ambito di tutto rilievo e prestigio – ha dichiarato Otello Dalla Rosa. Per noi è motivo di grande soddisfazione perché essere stati scelti dal sistema Confartigianato a livello nazionale testimonia la competitività sul piano economico, nonché l'elevata qualità dei servizi offerti da Aim Energy».



Otello Dalla Rosa



È MOLTO SCARSA LA FIDUCIA NEI CENTRI PER L'IMPIEGO UTILIZZATI DAL 2,9% DELLE IMPRESE E DAL 3,4% DEI LAVORATORI

Soltanto il 2,9% delle imprese italiane assume personale selezionato dai centri per l'impiego. Gli imprenditori preferiscono cercare i loro collaboratori tramite le segnalazioni di conoscenti e fornitori (nel 61% dei casi) e attraverso le banche dati aziendali (24,6% dei casi). Ma anche chi cerca lavoro utilizza molto poco gli strumenti pubblici di collocamento. Infatti, appena il 3,4% degli occupati italiani si è rivolto ai Centri per l'impiego per trovare lavoro. Una percentuale che scende al 2,7% per i giovani fino a 29 anni.

La scarsa fiducia di imprese e lavoratori nei servizi pubblici per l'impiego è testimoniata in un rapporto dell'Ufficio studi di Confartigianato dal quale emerge che nel 2012 sono state 40.534 le imprese italiane che hanno utilizzato il servizio pubblico per trovare il personale da assumere. La disaffezione d'imprenditori e dipendenti verso i centri per l'impiego è aumentata negli ultimi anni: nel 2010 la quota di imprese che li ha utilizzati si attestava al 6,3% per diminuire al 2,9% nel 2012.

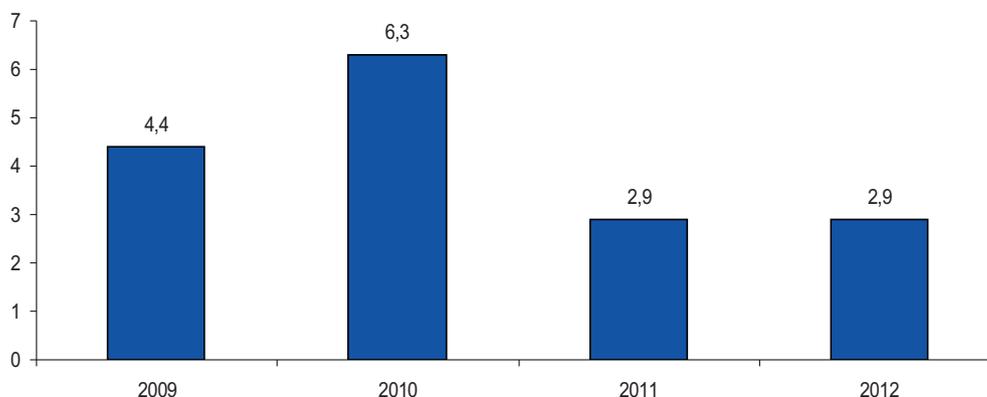
In discesa l'utilizzo anche da parte degli aspiranti lavoratori: si è passati dalla quota del 3,9% tra il 1997 e il 2003 all'attuale 3,4%. Confartigianato ha calcolato il costo per le finanze pubbliche dei 553 Centri per l'impiego operanti nel Paese e che occupano 8.781 addetti: si tratta di 471 milioni di euro l'anno e si traduce in una spesa di 13.391 euro per ciascun occupato a cui è stato trovato lavoro.

Diversa la produttività dei Centri per l'impiego nelle differenti aree del Paese: dalla migliore performance nel Nord Ovest, con 418 utenti per addetto, si passa al Nord Est con 271 utenti per addetto, per scendere alle regioni del Centro (269 utenti per addetto) e al Mezzogiorno (220 utenti per addetto). Secondo Confartigianato, se si applicasse il criterio di efficienza del Nord Ovest a tutti i centri per l'impiego italiani sarebbero necessari 3.526 addetti in meno, con un risparmio di 137 milioni l'anno.

A fronte della scarsa efficacia dei centri per l'impiego nel gestire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, cresce il numero dei disoccupati. Il rapporto di Confartigianato rivela che nell'ultimo anno in Italia le persone senza lavoro da almeno un anno sono aumentate del 19,2%, oltre 5 punti in più rispetto al +13,9% dell'Eurozona. Tra il II trimestre 2008 e il II trimestre 2013 la disoccupazione di lungo periodo è più che raddoppiata (+114,7%), con un ritmo superiore di oltre sedici punti rispetto alla media dell'Eurozona (+98,6%).

"I risultati del nostro rapporto – sottolinea Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato – impongono di ripensare gli strumenti pubblici per gestire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Vanno riorganizzate politiche attive mirate sulla realtà produttiva e sulle nuove esigenze di imprese e lavoratori e che coinvolgano il sistema della scuola e della formazione professionale".

Imprese che utilizzano Centri per l'impiego per la selezione del personale previsto in assunzione
% su totale imprese





INCOMBE L'EMERGENZA OCCUPAZIONALE DEI GIOVANI PIÙ FLESSIBILITÀ DEGLI ORARI E CONTRATTI INNOVATIVI

“Se siamo d'accordo che il lavoro non si crea per decreto, allora i provvedimenti per l'occupazione debbono intrecciarsi con misure per rilanciare l'economia e incentivare i consumi”. Lo ha affermato Ivan Malavasi, presidente di Rete Imprese Italia, di fronte alla commissione lavoro della Camera nel corso di un'indagine conoscitiva sulle misure per affrontare l'emergenza occupazionale, in particolar modo giovanile.

“Rete Imprese Italia ritiene – ha aggiunto Malavasi – che le politiche del lavoro vadano riorientate verso l'impresa diffusa e i sistemi dell'artigianato e del terziario di mercato, sistemi che impiegano la maggioranza degli occupati italiani”.

A tale proposito, la ripresa dell'occupazione e l'incremento della produttività, secondo Rete Imprese Italia, non possono prescindere dalla flessibilità degli orari di lavoro e dalla possibili-

tà per le imprese di ricorrere a tutte le forme contrattuali disponibili. “Queste esigenze di flessibilità – ha sottolineato Malavasi – sono particolarmente sentite dalle imprese dell'artigianato e del terziario di mercato, che necessitano di strumenti contrattuali in grado di far fronte alla produzione nei picchi di attività”.

Per connettere il Paese all'Expo Milano 2015, inoltre, Rete Imprese Italia considera decisivo introdurre, nel biennio 2014/2015, una disciplina del contratto a tempo determinato che elimini le causali oggi richieste per i contratti a termine superiori ai 12 mesi.

“E' infine necessario – ha concluso Malavasi – un intervento sui costi complessivi del lavoro e, in particolare, dell'apprendistato, ri-

ducendone le aliquote contributive, e dei contratti a termine trasformati in contratti a tempo indeterminato, per i quali andrebbe prevista la restituzione integrale dell'addizionale Aspi”.



RETE
IMPRESE ITALIA

**Sempre al
fianco**



**degli
artigiani**



PRESTITI E CAPITALI A RISCHIO PIÙ PROTETTI L'EUROPA METTE SUL TAVOLO 2,3 MILIARDI DI EURO



Antonio Tajani

L'Ue è in prima linea per assicurare l'accesso al credito alle pmi, e per il 2014-2020 è pronta a mettere sul tavolo 2,3 miliardi di euro per prestiti e capitali di rischio. Con un effetto leva stimato di oltre 20 miliardi di prestiti e 4 miliardi di capitali di rischio di cui beneficeranno 350.000 imprese. Si tratta del nuovo

programma quadro per i prossimi sette anni chiamato Cosme, che sostituisce l'attuale programma 2007-2013 per la competitività e l'innovazione (Cip) ormai in scadenza. A presentarlo alle imprese italiane, in occasione della giornata europea del credito, è stato il vicepresidente della Commissione Ue Antonio Tajani a Roma. Il responsabile europeo per l'industria e l'imprenditoria ha

chiesto una rapida ed efficace attuazione di Cosme, invitando le istituzioni finanziarie locali a diventare partner.

“La restrizione del credito rappresenta il principale ostacolo per la ripresa, specie in paesi, come l'Italia, con un alto numero di pmi che più soffrono per la mancanza di finanziamenti”, ha sottolineato Tajani alla vigilia della presentazione, ricordando che “l'Europa è in prima linea per sciogliere questo nodo, con più investimenti dai fondi Ue, in sinergia con la Bei e, per un'applicazione meno rigida di Basilea III”. Ad intervenire al lancio di Cosme, ci sono stati, tra gli altri, il ministro allo sviluppo economico Flavio Zanonato, il vicepresidente della Bei Dario Scannapieco, il vicedirettore generale della Banca d'Italia Luigi Federico Signorini, il direttore generale dell'Associazione bancaria Giovanni Sabatini, il vicepresidente di Confindustria Aurelio Regina, il direttore generale del Fondo europeo per gli investimenti Richard Pelly e il presidente dell'Ente nazionale per il microcredito Mario Baccini.

NUOVI INDICATORI DELLA DIMENSIONE SOCIALE MA NON INDIVIDUERANNO LE SOGLIE DI GUARDIA

La Commissione Ue ha proposto di creare una nuova serie d'indicatori che consentano di seguire le evoluzioni dell'occupazione e della situazione sociale nella zona euro per rafforzarne la comprensione e cercare di dare risposte migliori.

“Bisogna rafforzare la dimensione sociale dell'Unione economica e monetaria”, ha spiegato il commissario agli affari sociali, Laszlo Andor, presentando i nuovi indicatori. Secondo Andor “consentiranno un'identificazione più precisa e precoce dei problemi sociali e dell'occupazione”.

Per sapere il livello di problemati-



Laszlo Andor

che sociali e del lavoro di un Paese europeo si prenderanno dunque in considerazione il tasso di disoccupazione, quello di giovani che non studiano né lavorano, il reddito delle famiglie, il tasso di rischio di povertà e le ineguaglianze. Gli indicatori daranno solo un quadro della situazione e non serviranno a stabilire delle soglie di guardia. Mettersi d'accordo su una definizione di squilibrio, ha spiegato Andor, è una questione che si potrà fare più avanti. “Una proposta piena di buone intenzioni ma poco ambiziosa” ha commentato il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz.



INCOMPLETA LA RICOGNIZIONE SUI DEBITI VERSO LE IMPRESE IN ITALIA IL RECORD EUROPEO PER I CREDITI INSOLUTI

“Siamo ancora in attesa di conoscere i dati completi sui debiti certi, liquidi ed esigibili maturati dalla Pubblica amministrazione nei confronti delle imprese entro il 31 dicembre 2012 e non ancora estinti”. Il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti, rapporteur della Commissione europea per l'applicazione della Direttiva Ue sui tempi di pagamento, sottolinea che non è stata completata la ricognizione dei debiti della Pa e comunicato l'elenco dei creditori delle regioni che dovevano essere già resi noti come stabilito dal decreto 'sblocca pagamenti' dell'8 aprile scorso.

“Riconosciamo – aggiunge Merletti – lo sforzo del Governo e delle amministrazioni per applicare una normativa complessa e farraginoso, ma le nostre imprese hanno bisogno di certezze sul diritto a veder finalmente onorati i loro creditori. Senza dimenticare – rileva Merletti – che ai debiti arretrati degli scorsi anni si stanno già sommando quelli causati al mancato rispetto della legge in vigore dal primo gennaio 2013 che fissa a 30 giorni il termine per i pagamenti nelle transazioni commerciali. Inspiegabilmente non è stata accolta la nostra proposta di compensazione secca, diretta ed universale tra i debiti della Pa verso le imprese e i debiti fiscali e contributivi delle imprese verso lo Stato. Forse perché lo Stato non si accontenta

di far attendere i propri creditori ma addirittura ne mette in dubbio le legittime aspettative?”.

“I nostri dati – sottolinea Merletti – confermano che la situazione delle imprese, soprattutto quelle di piccola dimensione, è molto critica. Quel che è più grave e paradossale è che gli imprenditori sono costretti a indebitarsi con le banche per compensare i mancati pagamenti da parte della Pa e di altre aziende”.

Sul fronte dei debiti della Pa verso le imprese fornitrici di beni e servizi, Confartigianato rileva che nel 2012 l'Italia è il Paese europeo con la somma più alta: 91 miliardi. Una cifra che rispetto al 2009 è aumentata di 0,3 punti di Pil, a fronte del calo registrato in Francia, Regno Unito e Spagna. Nello stesso triennio 2009-2012 il credito alle imprese sul Pil è sceso dal 56,6% al 55,9%, con una flessione di 0,8 punti di Pil.

Record negativo in Europa anche per i tempi di pagamento della Pa italiana: 170 giorni, vale a dire 109 giorni in più rispetto alla media Ue.

Gli imprenditori italiani pagano molto caro il ritardo dei pagamenti della Pa rispetto ai 30 giorni previsti dalla Direttiva europea in vigore da quest'anno: infatti, nell'attesa di quanto loro dovuto, sono costretti a finanziarsi rivolgendosi alle banche e ciò provoca un extra costo di ulteriori 2,2 miliardi.

Quel che è più grave e paradossale è che gli imprenditori sono costretti a indebitarsi con le banche per compensare i mancati pagamenti da parte della Pa

PAGAMENTI ALLE IMPRESE: SBLOCCATI 1,3 MILIARDI



Gilberto Pichetto

Ancora un miliardo e trecento milioni di euro dalla Regione per il pagamento dei crediti alle imprese, grazie alle anticipazioni di cassa statali previste dal decreto legge numero 35/2013. La somma sbloccata, che originariamente doveva essere erogata nel 2014, viene anticipata già quest'anno per immettere nuova liquidità nel sistema e dare quindi un aiuto immediato alle imprese che vantano crediti scaduti verso gli enti della Pubblica amministrazione. Nel dettaglio vengono garantite risorse per 312.4 milioni a comuni ed enti locali piemontesi, 642.4 alle Asl e alle aziende ospedaliere del territorio e 344.8 agli altri soggetti, tra cui Finpiemonte (177.9 milioni), associazioni e fornitori diretti della Regione.

“L'operazione portata a termine attraverso l'accordo raggiunto col ministero delle finanze - commenta il vicepresidente ed assessore regionale al bilancio Gilberto Pichetto Fratin - ci permette di estinguere i debiti scaduti e di metterci in regola coi pagamenti. L'obiettivo di pagare d'ora in poi sempre in 60 giorni rimane prioritario oltre che doveroso. Tutte le politiche di risanamento dei conti regionali vedono questa finalità come imprescindibile per essere allineati agli standard europei”

“Proseguiamo nell'opera di risanamento finanziario che ha due obiettivi: da un lato rispettare i termini ordinari per i pagamenti e dall'altro creare le condizioni di maggiore trasparenza e miglior rapporto con i fornitori di beni e servizi.” E' il commento dell'assessore regionale alla sanità, Ugo Cavallera.



APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE SULLA SEMPLIFICAZIONE L'OBIETTIVO È UNA REGIONE A BUROCRAZIA ZERO



La Giunta regionale del Piemonte, presieduta dal presidente, Roberto Cota, ha approvato il disegno di legge regionale sulla semplificazione, proposto dall'assessore regionale agli affari istituzionali Riccardo Molinari che passa ora all'esame del Consiglio regionale.

“Questo disegno di legge approvato dal Governo regionale – spiega Cota – vuole essere il primo passo di una grande rivoluzione, anche culturale, che porti la nostra regione ad essere la prima regione a burocrazia zero. Attraverso una serie di semplificazioni normative e procedurali vogliamo arrivare a distruggere la burocrazia dalle fondamenta. La Regione, come tutti gli altri enti pubblici, deve infatti essere al servizio del cittadino e non di se stessa. Se le regole sono sacrosante, la burocrazia al contrario è una degenerazione che talvolta diventa uno strumento in mano a qualcuno contro cittadini. E questo non è accettabile. Dopo la nuova legge urbanistica approvata recentemente su iniziativa della Giunta, questo disegno di legge per la semplificazione è un altro grande passo verso una Regione finalmente moderna”.

“L'approvazione di questo disegno di legge è stata per me prioritaria – spiega Molinari – perché risponde alle istanze di molti sindaci, amministratori, imprenditori e cittadini che chiedono a gran voce una burocrazia snella ed efficiente. Credo che questa riforma sia un importante passo per ren-

dere più competitivo il Piemonte”.

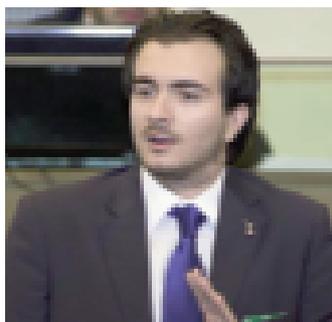
I contenuti più interessanti riguardano:

1) procedimento amministrativo. Aggiorna il procedimento amministrativo che presiede all'approvazione di molti importanti atti della Regione, anche promuovendo l'uso delle comunicazioni informatiche tra enti ed uffici ed accorciando i tempi entro i quali il procedimento deve concludersi (da 90 a 30 giorni).

2) sportelli unici per le attività produttive. Pone le basi dell'armonizzazione degli adempimenti richiesti dagli sportelli unici, adempimenti attualmente diversificati per ciascuno sportello, ad esempio in termini di tempistiche, documenti da esibire, tasse da assolvere. Prevede inoltre l'apertura di un portale internet nel quale gli imprenditori potranno trovare tutte le informazioni necessarie e presentare istanze e segnalazioni che saranno gestite secondo una procedura unificata.

3) conferenze di servizi. Le conferenze di servizi sono le assemblee in cui più amministrazioni interessate, in ragione delle loro competenze, sviluppano e approvano i progetti. Ne aggiorna la disciplina, prevedendo che la mancata partecipazione alla conferenza abbia valore di silenzio assenso, che le amministrazioni possano richiedere chiarimenti e integrazioni una sola volta e che il dissenso sia motivato ed accompagnato dalle modifiche al progetto che renderebbero positivo il parere.

4) segnalazione certificata di inizio attività (Scia) e silenzio assenso. La legge prevede che in taluni casi l'imprenditore, per cominciare a svolgere l'attività, debba effettuare una segnalazione all'amministrazione competente. Ove prevista essa sostituisce ogni autorizzazione o licenza. L'attività può cominciare proprio dalla data di presentazione.



Riccardo Molinari



Roberto Cota



ARTIGIANCASSA E PERMICRO FIRMANO UN ACCORDO PIÙ MICROCREDITO ALLE IMPRESE ARTIGIANE



Vincenzo Masciopinto

glato una partnership per ampliare le possibilità di accesso al credito dei propri clienti. Grazie a questa iniziativa, infatti, Artigiancassa potrà offrire, attraverso una rete attiva in tutta Italia, nuove opportunità di finanziamento a micro imprese, neo-imprenditori, start up e a persone con minore possibilità di accesso al credito tradizionale, come immigrati e giovani lavoratori atipici che vogliono avviare un'attività artigiana.

PerMicro, invece, potrà estendere il proprio modello di business anche al comparto artigiano, sviluppando ulteriormente la propria mission, che non ha solo una portata economica, ma anche di inclusione sociale. La stessa PerMicro può offrire servizi di consulenza e di supporto ai neo imprenditori, a partire dallo studio di fattibilità e dalla redazione del business plan. Tramite Artigiancassa, gli interessati saranno contattati direttamente da professionisti di PerMicro entro 24 ore, dopo un'attenta e dettagliata analisi dei progetti d'impresa.

«Questo accordo - ha affermato Vincenzo Masciopinto, direttore generale di Artigiancassa - rappresenta, ancor più in un contesto economico particolarmente delicato, un concreto contributo verso quanti, soprattutto giovani, vogliono trovare la propria realizzazione attraverso lo sviluppo di un progetto d'impresa. Per questo, la partnership con PerMicro ha un valore non solo economico ma anche sociale e conferma l'impegno di Artigiancassa, di Bnl e del gruppo Bnp Paribas nel trovare soluzioni utili a sostenere le buone e valide idee imprenditoriali».

Artigiancassa - società di Bnl gruppo Bnp Paribas, specializzata nel sostegno e nello sviluppo del settore artigiano e nella gestione di fondi pubblici di agevolazione - e PerMicro - azienda leader nel microcredito in Italia, della quale la stessa Bnl è il principale azionista - hanno si-

«Grazie all'accordo con Artigiancassa, PerMicro - ha dichiarato l'amministratore delegato Andrea Limone - raggiungerà sia coloro che si stanno avvicinando al mondo artigiano per intraprendere una nuova attività sia gli "artigiani da sempre" che vogliono sviluppare nuovi servizi e prodotti per rilanciare la propria impresa. PerMicro può intervenire con un microcredito fino a 25.000 euro, cioè un finanziamento erogato su base fiduciaria con l'accompagnamento professionale per la realizzazione del piano d'impresa e il monitoraggio nei primi mesi di attività, quelli più difficili, durante i quali è fondamentale essere affiancati da esperti del settore».

Artigiancassa opera in tutta Italia attraverso le sedi regionali e 725 "Artigiancassa point", operativi presso gli uffici delle associazioni e dei Confidi artigiani convenzionati, dove team di specialisti sono a disposizione delle imprese per richieste di finanziamento a breve, medio e lungo termine. La società, inoltre, offre prodotti e servizi dedicati come conti correnti, leasing, lungo noleggio e installazione di Pos.

L'esperienza e la conoscenza del comparto artigiano rappresentano l'unicità e la forza di Artigiancassa da oltre 60 anni: oltre ad essere controllata per il 73,9% da Bnl, è partecipata al 26,1% dalle principali associazioni di categoria (Confartigianato, Cna, Casartigiani e Fedart Fidi tramite Agart). PerMicro, nata nel 2008, è la prima società italiana specializzata nell'erogazione di microcrediti: sono, infatti, quasi 800 le micro imprese che in 5 anni di attività sono state finanziate attraverso lo strumento del microcredito.



il microcredito in italia



DOPO IL RISANAMENTO LE POLITICHE PER IL RILANCIO LO SCENARIO ECONOMICO REGIONALE E LE PROSPETTIVE

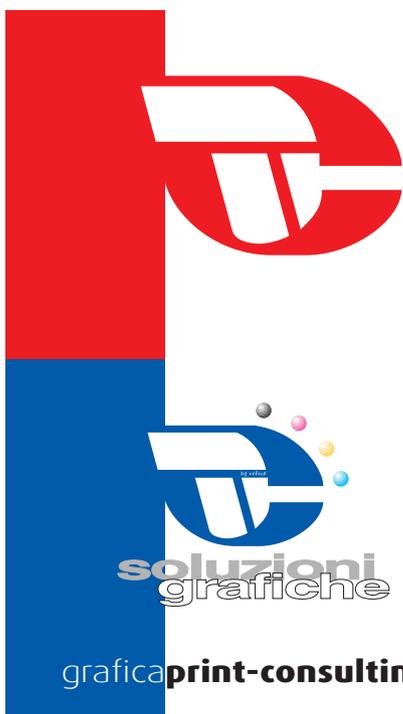
La Giunta regionale del Piemonte, su proposta del vicepresidente e assessore al bilancio, Gilberto Pichetto Fratin, ha approvato il testo del documento di programmazione economica e finanziaria 2014/2016, che è stato trasmesso al Consiglio regionale per la discussione e successiva approvazione in aula. Il Dpefr 2014-2016 individua le principali linee programmatiche e le priorità di azione in tema di finanza regionale, al fine di rappresentare il quadro di riferimento finanziario per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per l'attuazione delle politiche della Regione Piemonte nel prossimo triennio.

«E' un documento strategico che delinea l'analisi aggiornata dello scenario economico generale e locale e le prospettive di medio periodo determinate dai principali indicatori socio-economici - spiega Pichetto Fratin. In un contesto economico ancora complicato e a fronte di un sistema di finanza pubblica caratterizzato da continue manovre e adeguamenti, la Regione ha saputo portare avanti un'operazione di riqualificazione della spesa pubblica che, passando attraverso i piani di rientro su sanità e trasporti, il contenimento dei costi e la

riorganizzazione della macchina regionale, ha introdotto un serio programma di assorbimento del debito e di spending review. Adesso è tempo di programmare il futuro, utilizzando al meglio le risorse disponibili per la qualità dei servizi e per le politiche di rilancio economico».

Il quadro previsionale delle entrate regionali è di circa 12 miliardi per il 2013 ed altrettanti per il 2014, tra tributi propri e trasferimenti dello Stato. Per il 2015 si attende ancora di conoscere il nuovo ciclo di programmazione europea, per cui non risultano ancora iscritti i dati relativi ai nuovi fondi, ma attualmente le entrate sono stimabili (senza considerare le risorse europee) in circa 10 miliardi e 300 milioni di euro.

Nel Dpefr viene poi fatto riferimento alle manovre di risanamento dei conti regionali già realizzate: con l'assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013/2015 sono state individuate le modalità di copertura dell'intero disavanzo mediante l'iscrizione delle passività - sulla base di quanto richiesto in sede di giudizio di parifica da parte della Corte dei Conti - nel rendiconto generale 2012.



Tipografia Commerciale s.r.l.

10078 Venaria Reale (To) - Via Emilia, 10

Tel. +39 011 455.38.88 r.a.

Fax +39 011 453.21.58

E-mail: info@tipografiacommerciale.com

www.tipografiacommerciale.com



grafica **print-consulting** moduli **continui** depliant **stampa** commerciali **stampa** digitale



IL PIEMONTE NUOVAMENTE PROTAGONISTA NEL 2014 CUORE DELL'EUROPA CHE FA IMPRESA



Ferruccio Dardanello

Dopo Strasburgo, Stoccolma, Anversa, Varsavia, Cipro e Vilnius sarà Torino nel 2014 ad ospitare la conferenza annuale di Enterprise europe network (Een), la rete creata dalla Commissione europea per sostenere la competitività e l'innovazione delle piccole e medie imprese: in Lituania, si è da poco tenuta la cerimonia col passaggio di testimone da Vilnius, che quest'anno ha ospitato l'evento, a Torino.

La conferenza annuale di Een rappresenta un'opportunità unica per produrre nuove idee e progetti internazionali a supporto del mondo imprenditoriale e accademico e per portarli all'attenzione dei vertici europei. È, inoltre, un'importante opportunità di business per tutti gli operatori del comparto turistico e congressuale coinvolti, e un'ulteriore occasione per promuovere la città di Torino e la regione nel suo complesso.

Il network Een, presente in oltre 50 Paesi in Europa e nel mondo, con circa 600 organizzazioni, costituisce di fatto la più estesa rete transnazionale di assistenza alle imprese nel settore commerciale, dei servizi e dello scambio tecnologico. In Italia la rete è costituita da oltre 50 membri, organizzati in 5 consorzi multiregionali che coprono l'intero territorio nazionale. Een offre i suoi servizi nel nord ovest d'Italia (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta) attraverso il consorzio Alps, di cui la Camera di commercio di Torino è coordinatrice.

Quasi 1.000 delegati da 52 Paesi, rappresentanti di 600 organizzazioni per più di 8.000 incontri: sono solo alcuni dei numeri che si attendono a ottobre

2014. Sono attese le più importanti istituzioni europee d'interesse per il mondo delle imprese: dalla Commissione europea con la direzione generale imprese e industria, la direzione generale ricerca e innovazione, direzione generale commercio, alla Banca europea per gli investimenti, l'Istituto europeo per l'innovazione e tecnologia, l'Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro. Innovazione e competitività sui mercati internazionali, start-up e smart cities saranno i temi al centro del programma scientifico. L'investimento per l'organizzazione del congresso sarà rimborsato all'80% dalla Commissione europea.

"La scelta di Torino rappresenta un risultato di assoluto rilievo: siamo orgogliosi di raccogliere i frutti di un percorso di sviluppo territoriale che dura ormai da più di un decennio e che sta regalando la giusta visibilità alla nostra regione. Siamo sicuri che questo evento favorirà la presenza e la partecipazione attiva dei partner italiani della rete Een, consentendo loro di far conoscere da vicino le proprie eccellenze in campo di innovazione e ricerca e favorendo in particolare le sinergie fra le aziende del sistema Piemonte e le realtà imprenditoriali europee" dichiara Ferruccio Dardanello, presidente di Unioncamere Piemonte.

Sottolinea il presidente della Cciaa di Torino Alessandro Barberis: "Questa aggiudicazione è una conquista che trasformerà Torino per una settimana nel cuore dell'Europa a sostegno dell'impresa. Attraverso il nostro ufficio Een siamo da tempo al fianco delle imprese del territorio per promuovere la cooperazione tecnologica internazionale, la collaborazione con partner europei su progetti di ricerca, lo scambio di tecnologie. Oltre alle ricadute dirette, la conferenza sarà per noi un allenamento importante in vista del congresso mondiale delle Camere di commercio nel 2015 e ci permetterà di rafforzare il nostro ruolo come punto di riferimento per le aziende anche nella futura programmazione europea fino al 2020".

**Sono attese
le più importanti
istituzioni europee
d'interesse per il mondo
delle imprese:
dalla Commissione
europea alla Banca
per gli investimenti**



LEGGE DI STABILITÀ INSUFFICIENTE PER AFFRONTARE LA CRISI IMPORTI MODESTI E POLVERIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le principali critiche all'azione di governo si riferiscono alla mancanza di coraggio e di determinazione. Denunciati pressione fiscale elevata, una modesta riduzione del cuneo ed interventi non idonei a frenare la spesa pubblica

di Francesco Del Boca



Francesco Del Boca

“La legge di stabilità è insufficiente per affrontare la difficile situazione del Paese e non è in grado di dare la sferzata necessaria a far ripartire l'economia. Dalle anticipazioni appare un provvedimento che si caratterizza per la modesta entità degli importi e la polverizzazione degli interventi”.

“Ci saremmo aspettati maggior determinazione nell'adottare le scelte necessarie a rimettere in moto investimenti e consumi. La pressione fiscale rimane elevata e anche l'intervento sul cuneo è ancora poco incisivo. Manca totalmente un'azione strutturale sulla spesa pubblica, la sola in grado di consentire tagli decisi alla pressione fiscale”.

“Così come, per le imprese – sottolinea il comunicato – è ancora troppo modesta la riduzione

prevista per i contributi sociali, con l'abbattimento delle tariffe Inail. Assente, inoltre, è qualunque intervento per diminuire l'imposizione sugli utili e ridurre strutturalmente l'Irap. Inspiegabilmente aumentano, invece, le difficoltà per ottenere la legittima compensazione dei crediti e permane il rischio di un ulteriore incremento dell'imposizione sugli immobili strumentali. Nel frattempo, ancora non c'è traccia dell'allineamento ai costi standard per Comuni e Regioni e per la sanità. L'ormai famosa siringa potrà continuare a costare da 0,6 euro a 2 euro, a seconda

della regione”.

“Diamo atto all'Esecutivo di essersi fatto carico del rifinanziamento della cassa integrazione in deroga, degli incentivi per le ristrutturazioni in edilizia e dei problemi dell'autotrasporto. Da adesso in avanti ci sarà un duro confronto con Governo e Parlamento per ottenere le misure per rispondere alle sacrosante e vitali esigenze delle imprese artigiane”.

E' il parere di Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, all'indomani della presentazione della legge di stabilità.





ABBATTERE IL COSTO DEL LAVORO RIDUCENDO IRAP, INAIL E INPS

Merletti sollecita la misura in occasione dell'incontro a Palazzo Chigi sulla legge di stabilità tra Enrico Letta e i vertici di Rete Imprese Italia

di Massimo Bondi



Palazzo Chigi

“Ridurre il costo del lavoro a carico delle imprese artigiane con la revisione dei premi Inail, dei contributi per malattia versati all’Inps e con la riduzione dell’Irap”. Lo ha sollecitato il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti, in occasione dell’incontro a Palazzo Chigi sulla legge di stabilità tra il presidente del Consiglio Enrico Letta e i vertici di Rete Imprese Italia.

Tra gli interventi indicati al Governo da Merletti per incidere sul costo del lavoro, vi è il riequilibrio tra i contributi versati da artigianato e terziario all’Inps e all’Inail, per complessivi 4 miliardi annui, e le prestazioni ricevute. In particolare, per quanto riguarda l’Inail, Merletti ha sottolineato che le gestioni dell’arti-

giano e del terziario determinano un costante avanzo di esercizio di circa 2 miliardi annui, pari a oltre 20 miliardi di euro negli ultimi 10 anni. Merletti ha quindi chiesto la riduzione delle tariffe dei premi Inail pagate dagli imprenditori per rimediare allo squilibrio fra l’ammontare dei premi assicurativi versati e le prestazioni erogate, attuando quanto disposto dal decreto legislativo 38/2000.

Analogha richiesta Merletti ha avanzato per la revisione delle aliquote dei contributi per malattia versati all’Inps dagli imprenditori artigiani e del terziario. “L’Inps – ha spiegato – ha un avanzo positivo della gestione malattia, pari al 50% del totale delle entrate, dovuto quasi per

intero ai contributi pagati dalle imprese dell’artigianato e del terziario, che determinano da anni positivi avanzi di gestione pari a 2 miliardi di euro annui. I contributi richiesti alle imprese – ha detto Merletti – sono strutturalmente sovradimensionati rispetto ai fabbisogni della gestione e determinano avanzi di cui non si conoscono gli impieghi, mentre alle aziende vengono richieste contribuzioni aggiuntive per ogni nuova previsione contributiva”.

Merletti ha sollecitato anche la graduale riduzione dell’Irap a partire dalle imprese di più piccole dimensioni, innalzando la franchigia di imposizione (no tax area Irap).

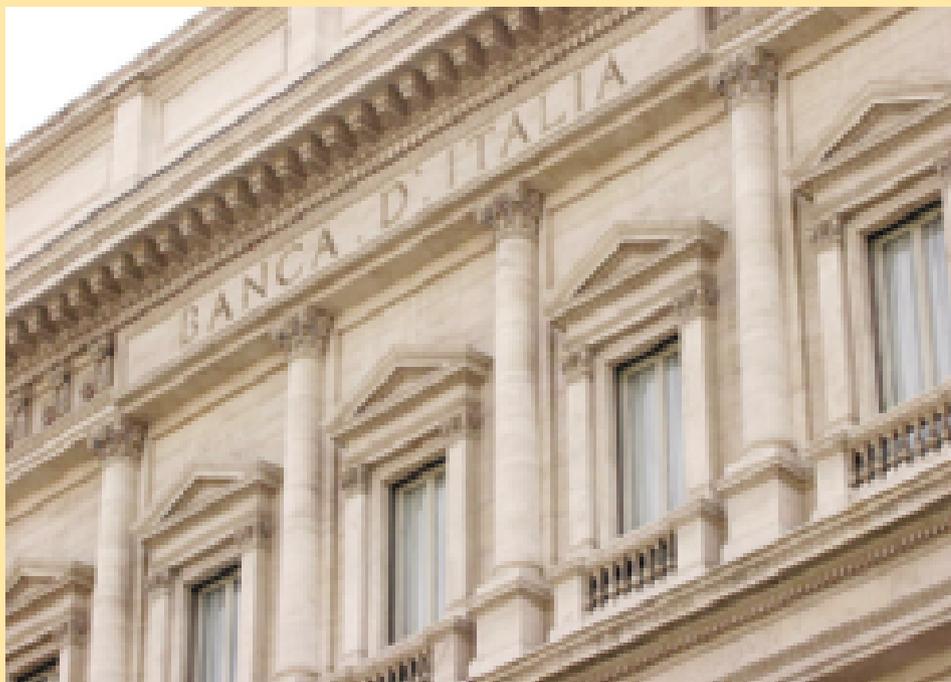


Enrico Letta



SERVE PIÙ CONSISTENZA PER LA STABILITÀ VALUTAZIONI E INDICAZIONI DELLE IMPRESE

di Lino Fioratti



Parlamento di rafforzare l'impianto in alcuni punti fondamentali, a partire da una riduzione più incisiva del cuneo fiscale e del costo del lavoro, che abbia effetti sensibili sulla competitività delle imprese e sul reddito disponibile dei lavoratori; agendo sull'accesso al credito sia attraverso la garanzie sia attraverso la patrimonializzazione delle imprese e delle banche, trovando risorse sia strutturali sia straordinarie (rimpatrio dei capitali, rivalutazione quote della Banca d'Italia) e dando impulso alla ricerca e all'innovazione".

"Persistiamo nella convinzione – conclude la nota – che la stabilità sia la prima condizione di ripresa. Ribadiamo che il Governo deve accelerare ed intensificare l'azione per lo sviluppo. Auspichiamo perciò che Governo e Parlamento s'impegnino al massimo per realizzare una legge di stabilità e di crescita, adeguata al difficile momento che il Paese sta attraversando".

I presidenti di Abi, Alleanza delle cooperative italiane, Ania, Confindustria, Rete Imprese Italia, riuniti a Bologna, insieme ai rispettivi segretari e direttori generali, hanno concordato valutazioni e indirizzi sulla legge di stabilità.

"Nelle fasi recenti della vita pubblica – hanno dichiarato in una nota congiunta – e della vita economica italiana, e anche durante la preparazione del disegno di legge di stabilità, abbiamo dato

forte prova di responsabilità, nella misu-

ra realistica delle proposte e nel rispetto delle istituzioni. Fa parte anche di questa responsabilità non tacere e non sminuire i problemi. La legge di stabilità deve avere misure più consistenti per la ripresa. Deve dare i segnali necessari alla società e all'economia per rinviare la fiducia in sé e nel futuro".

"Rileviamo che manca – prosegue la nota – una rapida e decisa azione di tagli alla spesa pubblica e l'indicazione di una prospettiva di ammodernamento strutturale dello Stato e di ridefinizione dei compiti della sfera pubblica, da avviare subito. Nella consapevolezza dei limiti imposti dai conti pubblici proporremo al

La legge di stabilità deve avere misure più consistenti per la ripresa. Deve dare i segnali necessari alla società e all'economia per rinviare la fiducia in sé e nel futuro





INACCETTABILE L'ENNESIMO ATTACCO AI DANNI DEI PENSIONATI PALAZZI: "CONFIDIAMO NEL BUON SENSO DEL PARLAMENTO"

di Massimo Avena



Giampaolo Palazzi

“È inaccettabile il blocco, anche se solo parziale, della rivalutazione delle pensioni tenendo anche conto che il loro potere d'acquisto già diminuisce ogni anno di circa il 3%”. Lo afferma il presidente Anap, Giampaolo Palazzi, in merito alla legge di stabilità approvata dal Governo.

“Noi comunque non ci rassegniamo – continua Palazzi – e, dal momento che lo stesso presidente del Consiglio Letta ha detto che la legge potrà essere migliorata in sede parlamentare, come Anap non mancheremo di far sentire la nostra voce in quella sede. Non è pensabile che i nostri politici siano sordi alle grida d'allarme che provengono da mi-

lioni di pensionati che non sanno più come e dove ridurre le proprie spese. Al Parlamento ribadiremo il nostro punto di vista e, al tempo stesso, daremo indicazioni su cosa serve, a nostro avviso, per migliorare la situazione del Paese: dalle riforme strutturali ai tagli agli enti inutili, fino alla vendita del patrimonio pubblico non utilizzato; e la lista, ovviamente, potrebbe continuare”.

“Occorrerebbe – conclude il presidente Palazzi – un po' di buon senso, di equità e, soprattutto, di coraggio che, probabilmente, è ciò che manca alle istituzioni in questo periodo di crisi economica che il Paese sta attraversando”.

Prorogati gli incentivi per rilanciare le costruzioni

“Un intervento fortemente sollecitato da Confartigianato Costruzioni che coglie numerosi obiettivi: rilancio delle imprese delle costruzioni, riqualificazione del patrimonio immobiliare, risparmio energetico e difesa dell'ambiente, emersione di attività irregolari”.

Il Presidente di Confartigianato Costruzioni Arnaldo Redaelli esprime giudizio positivo sulle misure contenute nella Legge di stabilità che prorogano al 2015 gli incentivi per ristrutturazioni ed efficienza energetica in edilizia, acquisto mobili, interventi antisismici.

“La proroga delle misure per il 'sistema casa' - sottolinea il Presidente Redaelli - è particolarmente importante per sostenere le imprese nel 2014, vale a dire in quello che può essere l'anno di svolta per il settore delle costruzioni che, non va dimenticato, ha anche un potente effetto-leva per il rilancio di molte attività economiche dell'indotto”.

Secondo Confartigianato, uno dei principali effetti degli incentivi per le ristrutturazioni edili e il risparmio energetico nel 2013 sarà la creazione di quasi 14.000 posti di lavoro nel settore costruzioni. Del resto, le rilevazioni della Confederazione indicano che sono 2 milioni i proprietari di immobili orientati ad effettuare nei prossimi 12 mesi un intervento di manutenzione, e grazie alle misure del Governo, il loro numero è aumentato del 22,2% rispetto a luglio dello scorso anno. In crescita anche la spesa per ristrutturazioni e riqualificazione energetica che, prevede Confartigianato, nel secondo semestre di quest'anno aumenterà di 1.565 milioni, pari al +26%, di cui 1.065 milioni per ristrutturazioni edili e 500 milioni per risparmio energetico.

Gli incentivi fiscali hanno già mostrato in passato il loro effetto benefico sull'edilizia.

al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



La polizza di Responsabilità Civile è una protezione economica per l'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, i danni causati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività.



Riconosce le spese giudiziarie e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in Polizza.



Liquida le spese sostenute per ricovero in Ospedali e Cliniche in Italia ed all'estero a seguito di malattie, interventi chirurgici, parto ed infortuni anche senza limiti di spesa (massimale).

Copertura per le cure oncologiche con un rimborso fino a € 5.000,00 dei costi sostenuti. Copertura per il parto, con un rimborso fino a € 8.000,00 per ricovero con cesareo e fino a € 5.000,00 per evento naturale anche senza ricovero.



Garantisce diaria giornaliera per convalescenza post ricovero per malattia o intervento chirurgico con indennità forfetaria a scelta tra 5.000,00 e 10.000,00 euro per: infarto miocardico acuto, ictus cerebrale, chirurgia cardiovascolare, cancro, insufficienza renale, trapianto organi, paralisi. Possibilità di assicurarsi anche per le spese sostenute prima e dopo il ricovero.



Copertura appositamente realizzata per l'aiuto di coloro che sono già assicurati o che intendono esserlo, che prevede particolari condizioni contrattuali a tariffe dedicate tali da essere concorrenziali con altre realtà. La garanzia copre anche incendio e furto nonché Kasco.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dall'**INA-ASSITALIA**.

Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.



Riconosce un capitale per morte o invalidità permanente da infortunio con liquidazione delle spese sanitarie sostenute per ricovero.

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con l'INA / ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

■ Sono oltre 27.000 gli aderenti, ripartiti tra artigiani, commercianti, professionisti, piccoli imprenditori e lavoratori autonomi, che fruiscono di quanto messo a loro disposizione riguardante:

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalescenza**;
- indennizzo forfetario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortuni

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

L'ERAV è dal 1980 una realtà voluta dalla Confartigianato Piemonte e dalle Associazioni Provinciali ad essa aderenti che ha permesso di fornire agli artigiani, ai loro familiari ed ai dipendenti, nonché a tutti i lavoratori autonomi ed alle piccole imprese, particolari garanzie assicurative di elevato livello a costi contenuti.

A ventisei anni dalla fondazione possiamo considerarci soddisfatti dei risultati raggiunti e delle coperture assicurative che abbiamo potuto offrire ai tesserati adeguandole alle varie necessità e seguendo i consigli degli aderenti.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona dell'INA / ASSITALIA.

Agenzie INA Assitalia convenzionate ERAV

ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

BORGOMANERO
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45

CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

AOSTA
Località Grand Chemin, 73/75
11020 Saint Christophe (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0162/27.81.12

CIRIÈ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Ciriè (TO)
Tel. 011/92.14.051 - 011/92.10.847
Fax 011/9205961

ASTI
Fea Paolo - Piazza Statuto, 1
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Fax 0171/69.71.64

BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.11
Fax 015/27.102

IVREA
Agente Generale
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

MONCALIERI
Corso Savona, 15
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

PINEROLO
Via Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/79.44.85
Fax 0121/37.69.19

TORINO GIULIO CESARE
Via Perugia, 34
10152 TORINO (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

VERBANIA
Piazza san vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

RIVOLI
Via Pavia, 9/A
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/95.85.888
Fax 011/9581110

TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino (TO)
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

VALENZA
Via Mazzini, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

NOVARA
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.17.26

TORINO CENTRO
Via Roma, 101
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.27

VERCELLI
Corso Libertà, 55
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25



Il binomio vincente:



SEDE REGIONALE

Via A. Doria, 15 Tel. 011/812.75.00 Fax 011/812.57.75 info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni Federate

ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.85.11
Fax 0131/22.66.00

AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint Christophe (AO)
Tel. 0165/23.05.85

ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02

BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22

CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53

NOVARA V.C.O.
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37

TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00

VERCELLI
Largo M. D'Azzo, 11
Tel. 0161/28.24.01
Fax 0161/28.24.35



SI VA RAFFORZANDO IL PORTALE CONFARTIGIANATO 2.0 SBARCA SU GOOGLE MAPS E POTENZIA LA COMUNICAZIONE

di Carlo Napoli



Un momento della conferenza stampa

Prosegue e si rafforza l'impegno di Confartigianato Piemonte a sostegno delle micro e piccole imprese: al via per il settimo anno consecutivo un nuovo progetto finalizzato al miglioramento delle performance delle aziende artigiane.

Il portale web Confartigianato 2.0, cui abbiamo dato vita l'anno scorso e finalizzato all'e-commerce, ha compiuto significativi passi avanti che sono stati illustrati nel corso della conferenza stampa dai vertici associativi Francesco Del Boca e Silvano Berna, affiancati dall'esperto di web marketing Tin Hang Liu e da testimonial che hanno raccontato le loro esperienze e i risultati ottenuti nelle loro aziende.

"Abbiamo deciso d'insistere e ri-

lanciare - ha spigato il presidente Del Boca - per rafforzare questo strumento, convinti di aver scelto la strada giusta per sostenere le piccole imprese ed aiutarle ad uscire da una crisi che ancora morde e fa male, come dimostrano anche i dati dell'ultima indagine congiunturale trimestrale di quest'anno sulle aziende artigiane".

"Il perché di questo nostro rinnovato impegno - ha detto il segretario Berna - lo si deduce anche dal quadro di valutazione pubblicato dalla Commissione europea dal quale emerge che l'Italia nell'e-commerce resta fanalino di coda, precedendo solo Romania e Bulgaria.

E' per queste ragioni che Confartigianato Imprese Piemonte ha

avviato una collaborazione con una banca partner, la Bpn, che si ripropone di affiancare le piccole imprese agevolando il credito a chi intenda investire in questo settore".

I contenuti della collaborazione sono stati illustrati da Gianpiero Anzalone, direttore area affari Bpn.

Ma per potenziare l'efficacia del portale e favorire le imprese è previsto un ulteriore sviluppo: lo "sbarco" su Google Maps con un'iniziativa fortemente innovativa, finalizzata al potenziamento della comunicazione d'impresa. Ad illustrarla è stato un nuovo partner di Confartigianato, Fabio Paglionico direttore generale di Enhance, società specializzata nello sviluppo delle pmi.



FESTA REGIONALE ANAP A TORTONA "PUÒ NASCERE UNO SGUARDO NUOVO"

di Massimo Avena

Sono quasi 22.000 gli artigiani pensionati iscritti all'Anap. Per loro la parola festa potrebbe apparire incongrua visti i tempi correnti di disagio e crisi generalizzata, specie per le categorie di popolazione più esposte ai suoi venti nefasti: giovani, donne, disoccupati e, appunto, pensionati. Il vecchio sistema di protezione sociale dello Stato, ormai conosciuto come welfare, che ha coperto la terza età dalle intemperie della vita per tanti anni è già in parte saltato.

Anziani a cui la pensione un tempo sufficiente non basta più per vivere (quasi una su due è sotto i 1.000 euro al mese ed oltre il 13% percepisce meno di 500 euro); anziani che non comprano più le medicine prescritte o non si sottopongono più ad esami clinici o a visite specialistiche; anziani che non possono spendere più di 5/10 euro al giorno; anziani a cui magari non mancano i soldi per vivere ma sono soli; anziani totalmente esclusi dalla vita sociale; anziani non autosufficienti assistiti in casa da familiari sovente costretti a lasciare il lavoro; anziani le cui famiglie non possono permettersi il pagamento delle rette delle case di riposo; anziani in balia di maltrattamenti; anziani senza idonee cure domiciliari pubbliche; anziani che non apprezzano più la vita (sono di molto aumentati disturbi psicologici, depressioni gravi sino a gesti

anticonservativi, malattie psicosomatiche).

Si è di recente consumata, di fronte alla sede del Consiglio regionale del Piemonte, una manifestazione di protesta contro i provvedimenti della Regione sulla non autosufficienza che prevedono un aumento delle rette e la modifica dei servizi rischiando così di smantellare il sistema regionale di cura ed assistenza. Per contrastare questa direzione di marcia la prossima settimana sarà presentata in Consiglio re-

gionale una mozione che prevede percorsi condivisi per tutelare i diritti nel rispetto delle compatibilità economiche.

"Da una festa come questa - dichiara Luigi Saroglia, presidente regionale Anap - può anche nascere uno sguardo nuovo, capace di spingersi oltre l'erosione del potere d'acquisto delle pensioni evitando il rischio sociale causato dalla rapida lievitazione delle spese sanitarie e pensionistiche, a condizione che l'Italia esca dal sottoscala".



Da sx: Palazzi, Ferrari e Sartori



PATTO PER IL PIEMONTE SUI FONDI EUROPEI 2,5 MILIARDI DI EURO DA DESTINARE ALLE PMI

di Alessio Cochis

Le piccole imprese e le cooperative piemontesi, riunite nei due raggruppamenti associativi che fanno capo a Rete Imprese Italia (Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna e Casartigiani) e Alleanza delle cooperative italiane (Confcooperative, Legacoop e Agci), propongono alla Regione – insieme per la prima volta – un “Patto per il Piemonte” sulla destinazione dei Fondi strutturali europei.

La richiesta di un “Patto per il Piemonte” presentata dalle otto associazioni regionali, in rappresentanza di oltre 315.000 imprese, con un totale di quasi un milione di addetti, è finalizzata ad assicurare un’inversione di tendenza che guardi al futuro con speranza e in netta discontinuità rispetto al passato. E’ un treno da non perdere, per contrastare il declino economico e sociale con misure di sviluppo adeguate.

I Fondi 2014 – 2020 rappresentano le uniche risorse pubbliche disponibili nei prossimi sette anni (stimabili in circa 2.5 miliardi di euro) per offrire alle piccole e medie imprese dei comparti rappresentati la possibilità di agganciare l’eventuale ripresa, arrestando una deriva che, a causa di scelte appiattite sul-

l’esistente e all’insegna di un approccio difensivo e conservativo, rischia di essere inarrestabile.

Rete Imprese Italia e Alleanza delle cooperative italiane - Piemonte si attendono discontinuità



Giancarlo Gonella

rispetto al passato nel metodo di lavoro sulla destinazione dei fondi, affinché le realtà imprenditoriali rappresentate non siano più relegate in ruoli residuali rispetto alla manifattura di grandi dimensioni e richiamano

l’attenzione del decisore regionale sulle priorità, non più da eludere, per il mondo delle Cooperative e per le aziende fa-

centi riferimento a Rete Imprese, riguardanti la competitività del sistema produttivo e lo sviluppo locale. Questi due temi sono fortemente integrati tra loro e trovano ampio spazio negli indirizzi della Commissione Europea, oltre agli importanti richiami nello Small business act – Sba, recepito in Italia dallo Statuto delle

Imprese.

“Il mondo delle piccole imprese e della cooperazione – ha dichiarato la presidente pro tempore di Rete Imprese Italia Piemonte, Maria Luisa Coppa – rappresenta un giacimento di potenzialità finora non adeguatamente valorizzato, sul quale il Piemonte deve puntare per recuperare la produttività perduta: in questo senso è importante che i prossimi fondi strutturali europei siano aperti anche all’innovazione soft (inclusi nuovi modelli di business, marketing, ecc.) non necessariamente riconducibile a investimenti di importo elevato e di natura materiale, abbinando le politiche di sviluppo aziendale ai percorsi formativi dedicati alle aziende. E’ importante che le imprese di tutti i settori, indipendentemente dalle loro dimensioni, siano messe in condizione di avviare, singolarmente

ovvero in rete con altre realtà aziendali, i percorsi di crescita necessari per rimanere competitive in un mercato sempre più complesso e mutevole, potendo contare su appositi strumenti a sostegno dell’accesso al credito e alla diffusione delle nuove tecnologie informatiche.”

“Il rilancio delle op-

*La richiesta di un
“Patto per il Piemonte”
presentata dalle
otto associazioni regionali,
in rappresentanza
di oltre 315.000 imprese,
con un totale di quasi
un milione di addetti*



portunità della nostra Regione - sostiene Giancarlo Gonella, presidente dell'Alleanza delle cooperative del Piemonte - passa anche attraverso azioni di sviluppo locale che diversifichino il sistema produttivo, con innovazioni organizzative e tecnologiche di tipo sussidiario, inclusivo e sostenibile nel lungo periodo". Gonella evidenzia come la collaborazione delle imprese cooperative con l'ente locale possa operare a 360 gra-

di, ad esempio nel supporto alla gestione dei servizi pubblici e ai bisogni della comunità: "Esempi di innovazioni organizzative e tecnologiche sono l'uso delle acque o biomasse pubbliche e private per trasformazioni energetiche elettriche, termiche e in cogenerazione, oppure dei rifiuti ai fini del loro riuso, nonché la gestione dei servizi pubblici in partenariato pubblico-privato. In particolare, il privato sociale può intervenire

laddove le Istituzioni accettino di limitare la propria azione alla definizione degli obiettivi e al monitoraggio dei risultati e laddove sia necessario il parziale finanziamento di quei servizi per i quali la tariffa non è sufficiente per coprire pienamente i costi".

Di seguito alcuni dati significativi sulla situazione della nostra regione, e sull'emergenza che ha motivato la proposta delle otto associazioni.

I dati (Piemonteincifre - Unioncamere) relativi al Pil prodotto all'interno della nostra regione confermano purtroppo che, a fronte di una situazione di crisi che colpisce l'intero Paese, il sistema economico piemontese presenta un livello di indebolimento superiore rispetto alle altre regioni italiane: se nel 1996 il Piemonte produceva l'8,7% del Pil nazionale, nel 2011 tale percentuale è scesa al 7,99, con una riduzione dunque dello 0,71%, la performance peggiore a livello italiano (si consideri che la seconda peggiore è la Sicilia con -0,28%, la terza la Liguria con -0,24%). Anche sotto il profilo del peso relativo al sistema imprenditoriale, si registra una contrazione dell'apporto del Piemonte, passato dal 7,77% del 2001 al 7,58% del 2012, la quarta peggiore prestazione in ambito nazionale (dati Movimprese Unioncamere). Si tratta di un trend negativo che purtroppo trova conferma anche nel tasso di disoccupazione, passato dal 4,9% del 2001 al 9,2% del 2012, mentre nello stesso periodo il tasso di disoccupazione giovanile è più che raddoppiato, passando dal 15,5% al 31,9% (Piemonteincifre - Unioncamere).

IMPRENDITRICI A SCUOLA DI LEADERSHIP



Giustiniano La Vecchia

Si è da poco svolto il Consiglio direttivo regionale del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Piemonte che ha vissuto una mattinata seminariale durante la quale è stato invitato Giustiniano La Vecchia ad intervenire sul tema della leadership al femminile.

In Italia il 47,2% della forza lavoro è composto da donne, che però occupano solo il 9% delle posizioni di top management. La gestione del potere rappresenta quindi per le donne una sfida difficile: in un terreno culturale che si muove secondo regole e valori

differenti fanno fatica e spesso si autoescludono. Il Programma fornisce quindi strumenti per valorizzare il proprio talento e per comunicarlo in modo efficace in azienda. Affronta varie tematiche: l'autostima, la capacità di comunicare in modo assertivo e di negoziare, la gestione della propria emotività, la relazione con il contesto organizzativo, la progettazione del percorso di carriera.

Le donne e la società hanno bisogno di uguaglianza e di pari opportunità. Le aziende hanno bisogno di differenza e di talento. Le organizzazioni, soprattutto in Italia, spremano molto talento femminile. Quanto costa oggi alle aziende perdere idee, contributi, potenziale, rinunciando a "snidare" il talento femminile e a facilitarne l'espressione?

Le iniziative legate alla tematica della "leadership al femminile" hanno l'obiettivo di favorire l'empowerment delle donne affinché sia facilitata la loro carriera e la loro possibilità di ac-

cedere appunto a posizioni di leadership.

E' dimostrato da molte ricerche che le donne fanno più fatica degli uomini a sviluppare networking, autostima, competenze che ne favoriscano la carriera. Le donne incontrano nella loro carriera il cosiddetto "soffitto di cristallo", ovvero una parete invisibile ma resistentissima che ne frena l'accesso alle posizioni di vertice.

Le organizzazioni possono scegliere d'investire sullo sviluppo delle competenze delle donne e sulla facilitazione dell'espressione del loro talento, sapendo che il vantaggio competitivo in termini di innovazione e di costruzione di valore che ne ricaveranno varrà molto più dell'investimento fatto, anche dal punto di vista economico.

E' importante lavorare soprattutto sulla cultura organizzativa, ma anche costruire iniziative continuative volte a favorire l'espressione del talento femminile.



SOS DALLA CONVENTION DONNE IMPRESA LE CAPITANE CORAGGIOSE SFIDANO LA CRISI

di Massimo Bondi

Cinque anni di crisi hanno lasciato il segno sugli imprenditori italiani: tra il 2008 e il 2013 sono diminuiti di 511.000 unità, pari all'8,4% in meno. Ma le imprenditrici hanno resistito meglio dei colleghi maschi ai colpi della congiuntura negativa. Negli ultimi 5 anni, il numero delle lavoratrici indipendenti italiane (imprenditrici, lavoratrici autonome, libere professioniste) è diminuito di 123.000 unità, pari al 6,7% in meno. Un calo inferiore a quello registrato dalla componente maschile del lavoro indipendente che, dal 2008 al 2013, è diminuita del 9,1%, con una perdita di 387.900 unità.

A reagire alle difficoltà di questi anni sono state soprattutto le donne alla guida di aziende con dipendenti che, tra il 2008 e il 2013, sono addirittura aumentate di 28.900 unità, pari all'8% in più. Le capitanie coraggiose dell'economia italiana sono fotografate dall'Osservatorio sull'imprenditoria femminile realizzato dall'Ufficio studi di Confartigianato e presentato oggi alla convention di Donne Impresa.

Le donne che lavorano in proprio nel nostro Paese sono 1.719.000, rappresentano il 30,8% del totale dei lavoratori indipendenti attivi in Italia e il 18,4% del totale dell'occupazione femminile. E tra le fila dell'esercito delle attività autonome 'rosa' spiccano 364.942 imprenditrici alla guida di imprese artigiane. La propensione imprenditoriale delle italiane fa guadagnare al nostro Paese il primato in Europa per il maggior numero di attività autonome guidate da donne. Ci seguono la Germania, con 1.373.400 imprenditrici, e il Regno Unito (1.264.400). A livello regionale, il record per il maggior numero di la-

voratrici indipendenti, pari a 305.720, appartiene alla Lombardia. Secondo posto al Lazio (172.459) e terza posizione per la Toscana (154.152).

"I dati del nostro Osservatorio - sottolinea Edgarda Fiorini, presidente di Donne Impresa Confartigianato - dimostrano che fare impresa è sempre più un mestiere da donne. Siamo in presenza di una imprenditoria femminile che va incoraggiata. Al pari dei nostri colleghi abbiamo bisogno di interventi che ci liberino dai troppi vincoli e costi che soffocano le iniziative imprenditoriali. E vogliamo contare su un welfare che permetta alle donne di conciliare lavoro e famiglia e di esprimere nell'impresa le nostre potenzialità".

A questo proposito, la Fiorini ha sollecitato la riattivazione, da parte del Governo, del tavolo dell'imprenditoria femminile con la rappresentanza delle associazioni imprenditoriali. Ed ha chiesto di rendere finalmente fruibili i 20 milioni di euro destinati con un decreto dello scorso marzo alla sezione speciale del fondo centrale di garanzia dedicato alle imprese femminili. "Quei 20 milioni - ha detto - sono importanti per le donne che vogliono fare impresa e che hanno maggiori difficoltà di accesso al credito rispetto ai colleghi maschi". La Fiorini ha poi proposto una nuova edizione della legge 215 per l'imprenditoria femminile che ha consentito la nascita di oltre 70.000 aziende e ha permesso un incremento occupazionale di oltre 90.000 unità.

Donne e lavoro autonomo in Italia				
Il trimestre 2013-valori assoluti, variazioni % su stesso periodo 2012 e incidenze; 15 anni e oltre				
Regione	Donne indipendenti	Variazione % Il trim. 2013 su Il trim. 2012	Donne occupate	% donne indipendenti su donne occupate
Abruzzo	42.111	1,7	193.776	21,7
Basilicata	16.524	2,4	69.748	23,7
Calabria	41.584	-18,9	196.016	21,2
Campania	120.868	-5,3	552.455	21,9
Emilia-Romagna	144.261	-1,7	869.588	16,6
Friuli-Venezia Giulia	31.003	-3,7	212.437	14,6
Lazio	172.459	-3,4	948.551	18,2
Liguria	56.903	-4,1	270.082	21,1
Lombardia	305.720	-0,4	1.884.952	16,2
Marche	46.234	1,0	277.893	16,6
Molise	13.272	24,0	41.388	32,1
Piemonte	146.143	-10,4	807.768	18,1
Puglia	90.991	-4,1	415.482	21,9
Sardegna	47.044	-2,1	223.244	21,1
Sicilia	79.699	-12,8	462.578	17,2
Toscana	154.152	15,0	682.752	22,6
Trentino-Alto Adige	34.648	0,5	203.807	17,0
Umbria	32.814	10,4	156.481	21,0
Valle d'Aosta	4.822	2,2	24.688	19,5
Veneto	137.793	-4,9	871.520	15,8
Nord-Ovest	513.587	-3,8	2.987.490	17,2
Nord-Est	347.705	-2,9	2.157.352	16,1
Centro	405.659	4,6	2.065.676	19,6
Mezzogiorno	452.092	-6,1	2.154.686	21,0
ITALIA	1.719.043	-2,4	9.365.204	18,4

Elaborazione Ufficio studi Confartigianato su dati Istat



IL FUTURO DELLA STAMPA LOCALE IN TRANSITO TRA LA CARTA E IL WEB

di Massimo Bondi

I punti di forza di una testata locale valorizzabili in rete, le strategie che aiutano i piccoli editori a raggiungere i propri lettori su Internet, come si progetta un giornale locale su una piattaforma multimediale sono alcuni degli argomenti trattati durante il convegno "Tra la carta e il web", organizzato da Consiglio regionale, Giunta regionale e Fipeg (Federa-

mento al bilancio di previsione 2013 sono stati stanziati 400mila euro per contribuire alle spese per gli acquisti di carta e gli abbonamenti alle agenzie di stampa". "L'esigenza di lavorare in mobilità e con ritmi veloci rende sempre più indispensabile un processo di dematerializzazione che investe tutti gli ambiti, compreso quello dell'informazione e della comunicazione"

ha affermato il presidente del Consiglio regionale, Valerio Cattaneo - Anche il Consiglio ha perseguito questa finalità e ha dato continuità al progetto di piattaforma giornalistic-



zione italiana piccoli giornali) e svoltosi presso il Centro incontri della Regione.

"I giornali locali costituiscono una voce importante, che rafforza l'identità del territorio e ancora di più oggi, di fronte al fluire indiscriminato di pensieri sul web, la professionalità del giornalista rappresenta un filtro indispensabile per offrire notizie attendibili e di qualità - ha dichiarato nel suo intervento il presidente della Regione, Roberto Cota - La Giunta non ha mancato di sostenere anche quest'anno la stampa locale, nonostante le difficoltà finanziarie. In particolare, nell'assesta-

mento al bilancio di previsione 2013 sono stati stanziati 400mila euro per contribuire alle spese per gli acquisti di carta e gli abbonamenti alle agenzie di stampa". "L'esigenza di lavorare in mobilità e con ritmi veloci rende sempre più indispensabile un processo di dematerializzazione che investe tutti gli ambiti, compreso quello dell'informazione e della comunicazione"

ca, per la lettura delle versioni digitali dei periodici aderenti, con l'obiettivo di proseguire poi con l'adozione della versione digitale della rassegna stampa". Il presidente della Fipeg, Pietro Policante, ha poi moderato il convegno che ha messo in luce le criticità, opportunità e sfide proposte all'informazione locale dalla tecnologia digitale. Le progressive trasformazioni tecnologiche che hanno rivoluzionato il modo di fare informazione, anche a livello locale, le scelte vincenti adottate dai giornali e gli scenari futuri che coinvolgono la comunicazione in un'ottica sempre più multimedia-

le e partecipata sono stati affrontati dai relatori: Maria Vittoria Giancola, direttore digital news di Telecom Italia, Gian Luigi Cavallo fondatore e general manager di Virtualcom Interactive, Paolo Agus proprietario di Sinedita, Emanuele Giachino editore de Il Monferrato, Enrico Anghilante editore di Sanremo news. Il dibattito è poi proseguito con una tavola rotonda che ha visto partecipare editori e direttori di testate locali piemontesi, ovvero Valerio Maccagno de Il Saviglianese, Massimo De Nuzzo de La Nuova provincia di Biella, Mario Ghirardi de Il Corriere di Chieri, Corrado Avagnina de L'Unione Monregalese, Pietro Trossero de L'Eco del Chisone, Andrea Cirio de La Nuova Provincia di Asti, Daniele Carli de Il Risveglio di Ciriè, Serena Fiocchi de Il Corriere di Novara, Andrea Dallapina de Eco Risveglio del Vco, Luca Sogno del Corriere Eusebiano, moderati da Silvano Esposito de Il Biellese. Cota e Cattaneo hanno poi consegnato il riconoscimento di "Giornale identità Piemonte" ai settimanali che dal 2008, quando è avvenuta la prima assegnazione ad oltre 50 periodici, ad oggi hanno superato i dieci anni di attività: Novara Oggi, Bra Oggi, Saluzzo Oggi, Idea, Il Nuovo Braidese, La Nuova Gazzetta di Saluzzo e Il Monviso. Il convegno è stata anche l'occasione per presentare in anteprima il nuovo numero di Notizie, magazine della Regione Piemonte che sta sperimentando, oltre ad una versione sfogliabile on line anche l'utilizzazione di app per una maggiore interazione fra carta e strumenti multimediali come la realtà aumentata.



ELIOENAI AL SERVIZIO DEI MOTORI DI UN TEMPO I MESTIERI MANUALI RIMANGONO UN VALORE ASSOLUTO

di Michela Frittola



Elioenai (i miei occhi vedono attraverso Dio), un nome antico per un mestiere d'eccezione: revisionatore d'impianti frenanti per auto d'epoca. Unico in Piemonte e uno dei pochi in Italia. "Creo un impianto frenante per la specialità dell'auto - precisa Elio - in pratica rifaccio le cose ma con un'ottica moderna". Buon sangue non mente: il nonno materno faceva le scarpe per la Real Casa, scarpe da donna e d'alta moda, la nonna montava ombrelli per l'ombrellificio Suino. "Subito dopo il diploma nell'87

ho iniziato a lavorare a bottega, ma già durante il corso scolastico, nel periodo estivo, lavoravo per racimolare la somma necessaria per andare in vacanza. Finito il militare mi è arrivata la lettera della Fiat e così ho iniziato il mio vero percorso lavorativo che mi ha permesso di approdare qui, dove il lavoro non è mai ripetitivo e necessita di lunghe fasi di creazione".

Avere a che fare con macchine d'epoca, provenienti da musei e privati, o con auto da corsa, per ricostruire le parti frenanti (così

come Elio ha fatto con la Lancia Fulvia Coupè di Aghem-Fiorio che ha concluso la Pechino-Parigi all'ottavo posto assoluto) richiede le qualità creative di un mago. Tanto da indurre a rivedere le condizioni per il riconoscimento regionale d'eccellenza artigianale riconosciuto solo ai lavori artigianali per antonomasia, cioè quelli che creano un prodotto cavandolo fuori dal nulla alla stregua di un demiurgo.

"Non cambio dei pezzi d'auto già pronti, ma faccio delle ricostruzioni/creazioni di particolari



d'epoca per la specialità dell'auto". Rifare le cose con un'ottica moderna sembra facile, ma occorre una perizia che va al di là della semplice applicazione di conoscenze acquisite sui banchi di scuola: richiede esperienza, capacità, attitudine, creatività e, perché no, un pizzico di magia. Da dove viene cotanta passione? "Mio padre aveva l'hobby per i motori e, neanche a dirlo, mio figlio di



10 anni viene qui in bottega at-

tratto dalle macchine, pistoni e freni!". E la crisi? "Il mio lavoro, così altamente specializzato, non conosce crisi anzi."

Altro sintomo di quella giostra impazzita che è diventato il mercato del lavoro in Italia: da un lato si

cercano disperatamente alcune tipologie di artigiani specializza-

ti, dall'altro la disoccupazione giovanile sembra essere arrivata ad un punto di non ritorno. Da un lato sembra essersi interrotta la cinghia di trasmissione di competenze, passione e creatività che si tramandava di padre in figlio, e dall'altro sembra essere presente nelle generazioni in cerca di lavoro un atteggiamento culturale frenante che tende a collegare i mestieri manuali a un disvalore.

Ma il mondo dell'artigianato ha una colpa originaria: non essere riuscito a rendersi contemporaneo e a non sapersi dotare di un sufficiente appeal, tanto che nell'immaginario collettivo spesso s'identifica l'artigiano con una sorta di mastro Geppetto costretto a lavorare giorno e notte in un'obsoleta bottega polverosa.



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

*Con gli artigiani
ogni giorno*



L'ARTE DELLA CERAMICA E DEL VETRO PROTAGONISTA DELLA GRANDE FIERA

di Daniela Bianco

Dopo la pietra ed i marmi pregiati, il legno con le sue aromatiche essenze, quest'anno Confartigianato Imprese Cuneo ha scelto la ceramica ed il vetro come testimonial dell'abilità artigianale dei suoi associati. Proseguendo nel progetto promozionale avviato nel 2011, col sostegno della Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo e Camera di commercio, l'associazione ha partecipato alla 38^a edizione della Grande fiera d'estate proponendo un itinerario tematico tra le diverse tecniche di lavorazione dei due materiali e della loro applicazione sia in campo artistico che funzionale.

La ceramica con la sua versatilità interpretativa ed il vetro dalle mille trasparenze che, tra le mani dell'artigiano/artista, si trasformano in manufatti di straordinario fascino ed in opere dalla tecnica raffinata. Un mondo geniale ed operoso che ancora una volta

si è raccontato al grande pubblico della Gfe su di un'area di circa 400 mq, con l'ausilio di pannelli esplicativi e video proiezioni di particolare suggestività, installati dalla Tecno word group di Cuneo, partner di Confartigianato Cuneo nell'iniziativa. Attraverso l'utilizzo di tecnologie d'avanguardia nei sistemi di comunicazione e di sorveglianza per garantire un alto livello di sicurezza, si è così rafforzato il binomio "tradizione ed innovazione" che caratterizza l'evoluzione del mondo artigianale.

Lasciandosi guidare dalle immagini, i visitatori hanno potuto entrare nei laboratori artigianali e seguire le fasi di realizzazione dei singoli manufatti, apprezzando di ogni artigiano le particolari doti professionali. Non è mancata, inoltre, l'esposizione di numerosi manufatti a testimonianza della trilogia materica finora proposta ed un richia-

mo ai metalli, materiali che caratterizzeranno il prosieguo del progetto nel 2014.

«Col 2013 dedicato alla ceramica e al vetro – dichiara Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo – abbiamo completato la prima fase del progetto orientato a raccontare il mondo artigianale legato al territorio ed ai vari materiali. Attraverso la partecipazione ad eventi di grande risonanza intendiamo lanciare un messaggio d'arte dai risvolti pregnanti, meritevole di platee sempre più ampie, ma anche un indirizzo concreto di sbocco professionale per i giovani che, in un momento difficile, hanno necessità di volgere lo sguardo ad un futuro di reali opportunità».



MISIA RICONFERMATO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

di Carlo Napoli

Si è insediata, alla presenza dell'assessore regionale Agostino Ghiglia, la nuova Commissione regionale per l'artigianato, la cui composizione è stata modificata "con l'obiettivo - ha spiegato Ghiglia - di dotarla di figure professionali di elevata competenza tecnica e di incrementare tutte quelle iniziative di promozione, tutela, valorizzazione e sviluppo dell'artigianato oggi più che mai necessarie al rilancio di un comparto che rappresenta una risorsa importante dell'economia piemontese". Nella nuova composizione i rappresentanti di categoria sono passati

da tre a sei e sono stati introdotti il direttore regionale della formazione professionale e un rappresentante di Unioncamere Piemonte. "Nel modificare la composizione della Commissione - ha precisato Ghiglia - la Regione ha voluto garantire una maggiore rappresentatività delle associazioni di categoria, il cui apporto è fondamentale per mettere in campo misure a favore dell'artigianato locale che, non dimentichiamo, è un esempio di quel made in Italy apprezzato in tutto il mondo e sinonimo di eccellenza, sia per quanto riguarda le materie prime utilizzate

che nei manufatti. Sono certo che i lavori della Commissione contribuiranno a sviluppare iniziative che daranno nuovo slancio al settore".

Giuseppe Misia, direttore di Confartigianato Imprese Vercelli, è stato riconfermato presidente della Commissione regionale artigianato. Dirigente di lungo corso all'interno del sistema associativo, vicepresidente vicario della Camera di commercio di Vercelli, Grande ufficiale al merito della Repubblica italiana e Maestro del lavoro. "La conferma di questo incarico - commenta il presidente regionale di Confartigianato Francesco Del Boca - è un meritato riconoscimento di un percorso professionale nel quale Misia ha rappresentato al meglio il mondo artigiano nei confronti delle istituzioni e delle parti sociali".



RIUNITA A TORINO LA CONSULTA REGIONALE EDILIZIA

di Alessio Cochis



Giovanna Quaglia

Si è riunita a Torino la Consulta regionale dell'edilizia, cui hanno partecipato le organizzazioni sindacali e le associazioni

datoriali di categoria (tra cui Confartigianato). L'incontro si è svolto sui più importanti temi attuali che interessano il settore edile e sulle azioni intraprese o da intraprendere a livello regionale per sostenere ulteriormente il comparto, ormai sempre più in fase di recessione a causa della crisi.

Ad aprire i lavori il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, che ha ribadito l'impegno fermo e concreto del Piemonte in favore della realizzazione sia del-

la Torino - Lione che del terzo valico. Cota ha riportato che proprio in giornata, nell'incontro col ministro Lupi ad Alessandria, la Regione chiederà tutte le garanzie necessarie per la realizzazione del terzo valico, fermo restando l'impegno per la realizzazione delle opere e misure compensative, già in parte approvate dal Cipe per quanto riguarda la valle di Susa.

L'assessore regionale all'edilizia, Giovanna Quaglia, ha provveduto a fornire un aggiornamento sull'avanzamento dei pagamenti da parte della Regione nei confronti di Province, Comuni ed enti strumentali aggiungendo che entro la fine dell'anno tutti i debiti al 31 dicembre 2012 saranno saldati.

Tra i vari interventi avvenuti si evidenzia la richiesta delle Confederazioni artigiane di un appro-

fondimento tecnico da parte della Regione per valutare la possibilità di inserire clausole nei bandi di gara che facilitino la loro assegnazione, almeno per quelli sotto soglia, alle imprese locali. Al riguardo la Regione, recependo la richiesta, ha invitato i tecnici della Consulta ad avanzare proposte (n.d.r. in fase di definizione).

Quaglia ha da ultimo affermato che il confronto continuo della Regione con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali si rivela un metodo vincente per impostare politiche e misure coerenti con le esigenze del territorio, "ben rappresentate da chi conosce da vicino dinamiche ed esigenze di un settore fondamentale per la nostra economia, che in una difficile congiuntura come quella attuale, deve essere sostenuto a tutti i livelli".





PARTE IL PIANO REGIONALE FORMAZIONE 2013-2015



Claudia Porchietto

Meccanica, Ict, tessile, abbigliamento e moda, agroalimentare, energia ed edilizia sostenibile, biotecnologie, beni culturali e turismo: sono questi i settori su cui si concentra l'offerta del piano pluriennale 2013-2015 di istruzione e formazione tecnica superiore proposto dall'assessore Claudia Porchietto.

Il piano assicura continuità ai percorsi già istituiti e ne prevede l'attivazione di nuovi corsi. Inoltre è stata incrementata di 10 milioni di euro la dotazione finanziaria della direttiva sulle azioni di formazione continua ad iniziativa individuale dei lavoratori, alla luce dell'elevato numero di domande di qualificazione ed aggiornamento presentate alle province.

"VORREI FARE L'ARTIGIANO" ENTRA NELLE SCUOLE INIZIATIVA NATA DALL'ANAP E PRESENTATA A VERONA

di Massimo Avena

Un viaggio tra antichi e nuovi mestieri artigiani. Lo faranno bambini e ragazzi tra i 9 e 14 anni sui banchi delle scuole italiane, grazie all'iniziativa nata dalla collaborazione tra Anap (l'Associazione nazionale anziani e pensionati della Confederazione) e Giunti Periodici Educativi che, da quest'anno scolastico, portano in classe l'artigianato con il kit didattico "Vorrei fare l'artigiano". Un libro di testo illustra in modo semplice ed immediato la realtà delle attività artigiane, dalle più tradizionali a quelle legate ai settori della tecnologia, dell'innovazione e della ricerca.

L'iniziativa, destinata alle classi IV e V della scuola primaria e alle prime tre classi della scuola secondaria di primo grado, prevede anche un concorso nazionale a premi: gli studenti dovranno realizzare un'inchiesta giornalistica sui mestieri artigiani, utilizzando foto, interviste e filmati, e dando sfogo alla loro creatività. Al progetto, che ha il sostegno del Mini-

sterio dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ha aderito il gruppo Bosch, fornitore leader e globale di tecnologie e servizi, che offrirà i premi del concorso

arricchire la cultura e l'economia del nostro Paese. Conoscere i tanti aspetti dell'artigianato italiano è importante soprattutto per i bambini che spesso ignorano come nascono prodotti e servizi che utilizzano tutti i giorni.

"Vorrei fare l'artigiano" - spiega il presidente dell'Anap Giampaolo Palazzi che ha presentato l'iniziativa nell'ambito del festival della persona, organizzata da Confartigianato Persone a Verona - prevede anche la partecipazione dei maestri d'opera e d'esperienza, vale a dire artigiani in pensione ma appassionati della loro attività, che nelle scuole italiane incontreranno i ragazzi per raccontare i 'segreti' del mestiere e incoraggiarli ad immaginare e costruire un possibile futuro di formazione e di lavoro nel mondo del-

l'impresa, in particolare di quella artigiana". Il kit didattico è già stato richiesto da oltre 600 istituti scolastici in tutta Italia ed è disponibile gratuitamente sul sito di Giunti Periodici Educativi:



nazionale. 'Vorrei fare l'artigiano' intende avvicinare i più giovani al patrimonio produttivo, alle competenze e abilità dell'imprenditoria artigiana che hanno contribuito ad



PREOCCUPAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL SIA PALAZZI: "BASTA PENALIZZARE I PENSIONATI"

di Lino Fioratti



Enrico Giovannini

"Perplessità, anzi preoccupazione, destano in me e nei pensionati della categoria artigiana le parole del Ministro del lavoro, Enrico Giovannini, sul reperimento delle risorse necessarie per attuare il progetto relativo alla costituzione di un istituto nazionale di contrasto alla povertà, progetto peraltro meritorio. Non si può attingere ai fondi già esistenti per il sociale né penalizzare ancora una volta i pensionati". Lo afferma il presidente Anap, Giampaolo Palazzi, a margine della pre-

sentazione della relazione finale sulle proposte per nuove misure di contrasto alla povertà, elaborata dal gruppo di studio appositamente istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

"Occorre intervenire con altri strumenti - chiosa Palazzi - altrimenti ci troveremmo di fronte al discorso della 'coperta corta' che se si tira da una parte lascia scoperta l'altra. È senza dubbio urgente l'adozione di uno strumento di contrasto alla povertà, anche a fronte dell'insostenibile aumento, a causa della lunga e perdurante crisi, delle persone e delle famiglie in condizione di povertà assoluta e di povertà relativa, ma è impensabile far leva, anco-

ra una volta sulle fasce deboli del tessuto sociale, quali i pensionati. È necessario un adeguamento calibrato dei fondi destinati al sociale, è necessario un lavoro capillare, apportare una serie di scelte mirate, non perdendo mai di vista la tutela delle fasce deboli. Il sostegno per l'inclusione attiva (Sia) promosso da Giovannini, non può sottovalutare le esigenze dei pensionati, non può ulteriormente penalizzarli; già la crisi economica del paese ha influito enormemente sulle loro realtà. Mi aspetto - conclude Palazzi - un gesto di responsabilità sociale da parte del Ministro e degli organi competenti e la volontà, da parte di tutti, ad aprire un tavolo di confronto costruttivo".

GENEDANI ELETTO PRESIDENTE NAZIONALE DEI TRASPORTATORI

di Massimo Bondi

Amedeo Genedani è stato eletto all'unanimità, per acclamazione, presidente di Confartigianato Trasporti dall'Assemblea dei delegati riunitasi a Roma, nella sede di Confartigianato. Genedani guiderà la categoria che rappresenta oltre 35.000 imprese, singole e consortili, di autotrasporto merci, che danno occupazione a 70.000 addetti. Affiancheranno Genedani, in qualità di vicepresidenti, Stefano Boco (Umbria), Agostino Pozzi (Lombardia), Michele Varotto (Veneto), Giovanni Mellino (Sardegna). Genedani, titolare di un'impresa di

trasporti a Fiorano, in provincia di Modena, è presidente di Confartigianato Lapam di Fiorano, e ha ricoperto numerosi incarichi associativi a livello nazionale e locale nell'ambito di Confartigianato Trasporti. Nell'annunciare le linee programmatiche del suo mandato alla guida degli autotrasportatori di Confartigianato, ha indicato "la necessità di un rinnovato sforzo per vigilare sul rispetto degli impegni assunti dal Governo nei confronti della categoria" e ha sottolineato "l'urgenza di offrire risposte agli imprenditori del trasporto merci gravemente colpiti dalla cri-

si". In particolare Genedani ha puntato il dito contro il Sistri, il sistema telematico di tracciabilità dei rifiuti pericolosi, che gli autotrasportatori devono applicare dal 1° ottobre, definendolo "inutilmente costoso e inefficiente. In questo momento di difficoltà - ha detto Genedani - le nostre imprese non hanno certo bisogno di altri problemi come quelli che sta provocando il Sistri".



Amedeo Genedani



2013

AVVIATO SAN.ARTI.

Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori dell'artigianato

Anche i lavoratori dell'artigianato potranno beneficiare dell'assistenza sanitaria integrativa in attuazione dell'Accordo Interconfederale nazionale del 21/09/2010 e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'artigianato. le Confederazioni artigiane Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai, e le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, hanno costituito "SAN.ARTI.", il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del settore. <http://www.sanarti.it/>

Con la costituzione di SAN.ARTI. si completa il quadro dei Fondi di assistenza sanitaria integrativa, già operativi nei settori Commercio/Terziario e Industria.

Allo scopo di costituire un sistema di assistenza sanitaria integrativa a beneficio di tutti i lavoratori dell'artigianato, in sede di determinazione della parte normativo/economica dei vari CCNL le Parti sociali hanno tenuto conto dell'incidenza dei contributi previsti per il finanziamento di SAN.ARTI. In altri termini, anziché prevedere aumenti retributivi le Parti hanno deciso di finanziare il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del settore "SAN.ARTI."

SAN.ARTI. ha come scopo fornire ai propri iscritti le prestazioni indicate nel Regolamento e nel Nomenclatore, tra cui prestazioni di diagnostica e terapia, visite specialistiche, ticket per accertamenti diagnostici e pronto soccorso, pacchetto maternità, ricovero in Istituto di cura per intervento chirurgico, odontoiatria e fisioterapia, nonché prestazioni sanitarie e socio-sanitarie integrative di quelle fornite dal Servizio Sanitario Nazionale.

Il Fondo sarà alimentato con un contributo, ad esclusivo carico dell'Azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione INPS. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese dalla cessazione del rapporto di lavoro.

INDICAZIONI OPERATIVE PER I VERSAMENTI A SAN.ARTI.

In data il 28 febbraio 2013 tra Confartigianato Imprese, Cna, Casartigiani, Claa e Cgil, Cisl e Uil è stato sottoscritto un accordo, a livello nazionale, contenente indicazioni operative circa i versamenti a SAN.ARTI.

Tali indicazioni riguardano i rapporti di lavoro dei dipendenti delle imprese che applicano i seguenti contratti:

- **CCNL Area Meccanica**
- **CCNL Area Alimentazione-Panificazione**
- **CCNL Area Legno-Lapidei**
- **CCNL Area Tessile-Moda**
- **CCNL Area Chimica-Ceramica**
- **CCNL Area Comunicazione**
- **CCNL Acconciatura-Estetica-Centri Benessere.**

NORME TRANSITORIE PER I SETTORI SERVIZI DI PULIZIE E AUTOTRASPORTO MERCI

Le imprese che applicano il CCNL Servizi di Pulizie o il CCNL Autotrasporto Merci, che non hanno ancora regolamentato la contrattualizzazione delle prestazioni erogate da SAN.ARTI., possono comunque iscrivere i propri dipendenti a SAN.ARTI.

Sono escluse da tale opzione le imprese del settore edile per le quali si fa rinvio alle specifiche norme contrattuali.

VERSAMENTI E TIPOLOGIE CONTRATTUALI

I versamenti si effettuano per tutte le tipologie di rapporto di lavoro con la sola eccezione dei lavoratori a chiamata che, nel mese di riferimento per i versamenti non prestino la loro opera e per i quali non sia prevista l'indennità di disponibilità.

I versamenti si effettuano anche per i lavoratori in malattia, in maternità o in sospensione e, comunque, per tutti quelli dichiarati attraverso il modello UNIEMENS.

Per i lavoratori a domicilio, per i mesi nei quali non vi fossero commesse, non è dovuto versamento.

L'iscrizione ed i versamenti per i lavoratori a tempo determinato sono dovuti esclusivamente per contratti di durata almeno pari a 12 mesi. Tali obbligazioni non sono dovute nei casi di contratti a termine instaurati per durate inferiori e successivamente prorogati o rinnovati fino a superare la soglia dei 12 mesi.

DECORRENZA E CESSAZIONE DELLA CONTRIBUZIONE

L'obbligo di contribuzione decorre dal mese in corso se l'assunzione avviene il primo giorno del mese, se invece l'assunzione avviene nel corso del mese l'obbligo decorre dal primo giorno del mese successivo.

Nel caso di cessazione o sospensione del rapporto di lavoro, senza copertura salariale, nel corso del mese, l'obbligo di contribuzione prosegue per tutto il mese.



AVVIATO SAN.ARTI.

Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori dell'artigianato

Anche i lavoratori dell'artigianato potranno beneficiare dell'assistenza sanitaria integrativa in attuazione dell'Accordo Interconfederale nazionale del 21/09/2010 e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'artigianato. Le Confederazioni artigiane Confartigianato, Cna, Casartigiani, Claa, e le

MODALITA DI EFFETTUAZIONE DEI VERSAMENTI

Il Fondo è alimentato con un contributo, a carico dell'Azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione INPS. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese dalla cessazione del rapporto di lavoro.

RISOLUZIONE AGENZIA DELLE ENTRATE

L'Agenzia delle Entrate, con risoluzione n. 12/E del 20 febbraio 2013, per consentire il versamento, tramite modello F24, dei contributi per il finanziamento a favore dell'Ente Bilaterale "Fondo di Assistenza sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato" (SAN.ARTI.), ha istituito la seguente causale contributo:

- "ART1" denominata "Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato - SAN.ARTI."

In sede di compilazione del modello di pagamento F24, la suddetta causale è esposta nella sezione "INPS", nel campo "causale contributo", in corrispondenza, esclusivamente, del campo "importi a debito versati", indicando:

- nel campo "codice sede", il codice della sede inps competente;
- nel campo "matricola INPS/codice INPS/filiale azienda, la matricola Inps dell'azienda
- nel campo "periodo di riferimento", nella colonna "da mm/aaaa", il mese e l'anno di competenza, nel formato MM/AAAA. La colonna "a mm/aaaa" non deve essere valorizzata.

ACCORDO SINDACALE REGIONALE

Confartigianato Impres Piemonte, Cna Piemonte, Casartigiani Piemonte e Cgil, Cisl, Uil del Piemonte hanno sottoscritto, in data 18 gennaio 2013, un accordo che prevede:

- una specifica campagna informativa ad impres e lavoratori a cura dell'Ebap e delle Parti sociali (periodo gennaio/maggio);
- l'avvio dell'adesione al Fondo San.Ar. da parte delle impres successivamente alla campagna informativa (scadenza 16/6/2013).

TI OFFRIAMO
PIÙ SEMPLICITÀ
NELLA GESTIONE
DEL BUSINESS.

INTESA  SANPAOLO

**CONTO BUSINESS INSIEME.
IL CONTO CORRENTE PERSONALIZZATO E FLESSIBILE.**

La soluzione vincente è sempre quella più semplice. Come Conto Business Insieme, il conto corrente flessibile che aiuta i piccoli imprenditori e i professionisti ad amministrare il proprio business. Conto Business Insieme ha ottenuto il primo premio MF Innovazione Award 2012 nella categoria "Conti e Carte Imprese". È un riconoscimento che premia i prodotti e i servizi bancari che sanno guidare o anticipare i cambiamenti del mercato. Perché da sempre mettiamo le esigenze delle Piccole e Medie Imprese al primo posto.

SOCIETÀ
GENERALE
GROUP



SG
Leasing

IN COLLABORAZIONE CON



Confartigianato

PIEMONTE



**È al servizio degli
Artigiani Piemontesi**

IN PIEMONTE PRESSO LE SEDI PROVINCIALI CONFARTIGIANATO IMPRESE:

- Confartigianato Imprese
Alessandria
Tel. 0131 286511
- Confartigianato Imprese
Asti
Tel. 0141 5962
- Confartigianato Imprese
Biella
Tel. 015 8551711

- Confartigianato Imprese
Cuneo
Tel. 0171 451111
- Confartigianato Imprese
Novara - VCO
Tel. 0321 661111
- Confartigianato Imprese
Torino
Tel. 011 5062111
- Confartigianato Imprese
Vercelli
Tel. 0161 282401